

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO MINISTERIALE DEI PAESI DELLA LEGA
Accordo tra i paesi arabi per appoggiare la lotta dei palestinesi

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il segretario del PSI rompe la tregua politica

De Martino: la crisi non è risolta

E' mancata una risposta alle esigenze di progresso della società — Denunciate le ambiguità della DC e le manovre del PSU — Miglioramento di clima nei rapporti PCI-PSI — Dichiarazione di Barca sulle « regionali »

« La crisi politica vera non è risolta: nei prossimi mesi essa dovrà essere approfondita in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue cause. Con queste parole l'on. De Martino ha rotto la breve tregua estiva nel confronto fra le forze politiche e segnato ufficialmente la ripresa della polemica fra i partiti. Ed è significativo che l'abbia fatto confermando — come del resto si deduce chiaramente dal giudizio sopraccitato — le profonde tensioni politiche che sottendono all'accordo che ha condotto al governo « a termine » dell'on. Rumor. Il segretario del PSI, — rispondendo ad alcune domande postegli dal settimanale L'Espresso — ha rilevato che la crisi è nata dalla mancanza di accordo sulla risposta da dare alle impetuose esigenze di progresso che si sono venute manifestando nella società: dalla protesta giovanile alla contestazione, alle grandi agitazioni dei lavoratori e dalla mancanza « di alternative di sinistra » perché nessuna delle forze di sinistra sarebbe oggi in grado di indicarne una.

Rispetto agli orientamenti della DC sulla ripresa del dialogo fra i partiti del centro-sinistra e le prospettive future (governo tripartito o governo DC-PSI), De Martino ha affermato che il governo non ha definito in modo esplicito i caratteri di questa ripresa per « la linea prevalsa fino ad ora all'interno della DC », la quale rifiuta di prendere atto che la scissione socialista non è un fatto interno del PSI, ma è stata originata « dall'intento di esercitare una forte pressione di destra sulle forze tradizionali del centro-sinistra, non solo quindi sul PSI, ma anche, e forse più ancora, sulla DC ». Il partito socialdemocratico — ha detto De Martino — vuole porsi nei confronti della DC « come un deciso concorrente laico e strappargli i consensi dell'opinione moderata ». Rumor e Piccoli, secondo De Martino, temono un'alleanza di governo con il PSI « per i contraccolpi che potrebbero nascere nell'opinione pubblica moderata », per cui la DC farà di tutto « per evitare una scelta in direzione del solo PSI », ma, tanto meno, per ragioni di matematica parlamentare, « si orienterà verso il PSU ». Se la DC fosse in grado di accettare l'alleanza con il PSI, allora i rischi di elezioni anticipate sarebbero esclusi.

De Martino ha affrontato quindi il tema degli orientamenti del monarca di Rumor, nato — ha precisato — limitato nel tempo, ma con l'impegno di assicurare « l'ordinato svolgimento della legislatura ». E' stato inoltre ribadito — ha detto De Martino — l'impegno per le elezioni regionali « abbinato con quelle amministrative », per lo statuto dei lavoratori, per la riforma universitaria, e per quella fiscale, mentre in politica estera si dovrà proseguire in una intensa opera di distensione, mirando all'unità europea e al riconoscimento della Cina popolare.

In politica interna — ha continuato De Martino — « ci si dovrà adoperare per prevenire le cause di inquietudine e di malcontento ed evitare scrupolosamente di usare le forze dell'ordine contro manifestazioni politiche e sindacali (e qualora

Cecoslovacchia: si acuisce la crisi politica

Gravi accuse contro Dubcek e altri dirigenti del P.C.C.

In una preoccupante intervista il primo ministro Cernik parla di « politica a doppia faccia » e afferma che alcuni leader del nuovo corso « hanno agito con estrema irresponsabilità violando le decisioni del CC »

PRAGA, 27

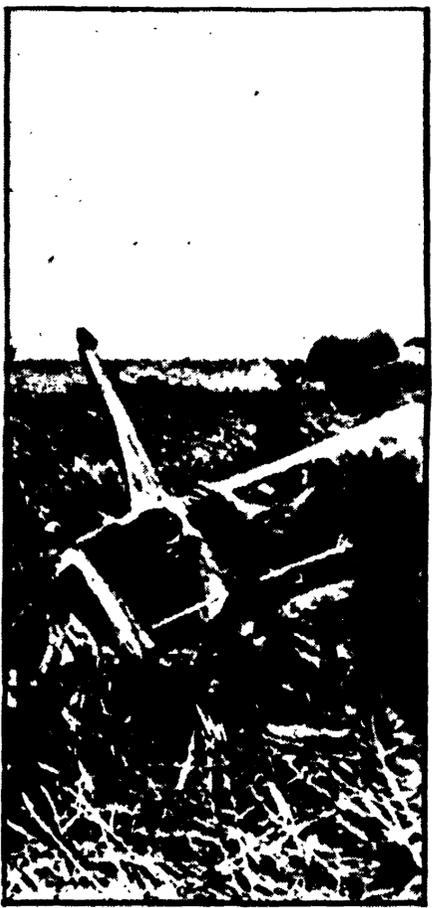
Gravi accuse contro « alcuni membri della Direzione del PCC nel 1968 », con alcuni espliciti riferimenti all'operato del compagno Dubcek, sono state mosse oggi pubblicamente sul « Rude Pravo », nel corso di una intervista del primo ministro Cernik, uno dei protagonisti, con Dubcek, del « nuovo corso » e degli eventi successivi all'intervento militare del cinque paesi del patto di Varsavia. Tali accuse costituiscono — per la fonte da cui provengono, per quel che possono significare e per le conseguenze che possono comportare — un fatto nuovo e preoccupante. Esse infatti dimostrano che, ancora a un anno dal 21 agosto 1968, la crisi politica cecoslovacca non soltanto non appare risolta ma si complica ancora di più, coinvolgendo su posizioni contrastanti, personalità e figure di primo piano nella vita del Partito e del Paese, che ebbero ruolo primario e decisivo nella « svolta » del gennaio e nella difesa del « nuovo corso », prima e dopo il 21 agosto 1968.

Oldrich Cernik, rispondendo alle domande rivoltegli dal direttore del periodico Tribuna Oldrich Svestka afferma: « Alcuni membri del Comitato centrale hanno cominciato dal marzo 1968, ad agire con estrema irresponsabilità, violando le decisioni del Comitato centrale stesso. Hanno cominciato a praticare una politica irresponsabile e ambiziosa. Oggi possiamo dire una politica anti-partito, che ha gettato il dubbio sulla serietà e l'onestà dei membri della direzione ». Cernik ricorda quindi il « favore » che costoro incontravano nei mezzi di informazione dove secondo quanto egli sostiene « si concentravano le forze opportunistiche di destra » per aggiungere che « la direzione del partito nel suo lavoro quotidiano aveva sottovalutato gli effetti internazionali dell'evoluzione in Cecoslovacchia, la responsabilità internazionale del partito per il movimento comunista e per lo sviluppo del socialismo nel mondo, così come il pericolo delle manovre di diversione imperialista ».

I fatti del gennaio 1968, secondo Cernik, sono stati positivi e accettati da tutti i membri del partito, dalla maggioranza della popolazione e, sempre secondo Cernik, avrebbero incontrato grande comprensione negli altri paesi socialisti, in particolare nell'URSS. Ma, e qui ritorna il grave attacco di cui parlavamo all'inizio, la causa principale della situazione attuale è stata, secondo Cernik « che le nostre decisioni, le nostre risoluzioni, le nostre conclusioni sono state applicate in modo disunito, e che alcuni membri della direzione le hanno boicottate, attuando veramente una politica a doppia faccia ».

L'attacco a Dubcek, nelle dichiarazioni di Cernik, riguarda alcuni elementi specifici. Il primo ministro afferma che questi non aveva informato i suoi colleghi circa l'esatto contenuto e sull'ampiezza delle discussioni che aveva avuto con i dirigenti sovietici all'interno di Cierna nad Tisou. Cernik aggiunge che il Presidium del PCC, nel luglio scorso aveva chiesto a Dubcek di condannare personalmente alla televisione il « manifesto delle diemila parole » e che egli non l'aveva fatto.

Infine, egli sembra lasciare intendere che Dubcek era al corrente della data esatta in cui era stato convocato il vertice dei paesi del Patto di Varsavia che doveva tenersi in luglio e al quale la Cecoslovacchia non partecipò. Il Presidium del PCC decise allora all'unanimità di proporre in-



CINQUE SOLDATI AMERICANI RIFIUTANO DI COMBATTERE. Un altro episodio della « debacle » psicologica delle truppe americane nel Vietnam è avvenuto nel corso della battaglia di Que Son che infuriò da otto giorni: cinque soldati hanno rifiutato di andare all'attacco. Il comando ha annunciato che non saranno puniti, nel timore evidentemente, che una punizione provochi reazioni negative fra le truppe. Nella foto: i rottami d'un elicottero abbattuto dal FML. A PAG. 10

sia necessario il loro intervento per reprimere atti di violenza, salvaguardando in ogni caso la vita umana) ». Questo, unito ad altri temi di politica economica, appare il programma del governo Rumor « interpretato » dal PSI. Ma vi è anche la controparte socialdemocratica. E De Martino ne appare cosciente, mentre afferma che « non esiste alcun provvedimento di legge sul quale non sia possibile l'accordo », denuncia che « già ora esponenti del PSU annunciano la loro avversione alle regionali », mentre « altri contrasti potranno nascere su altre questioni ». E questo non a caso — dice il segretario del PSI — ma sotto la spinta « di una ispirazione generale diversa che nasce dalle diversità delle forze sociali che i due partiti rappresentano ».

L'ultima parte dell'intervista è dedicata ai rapporti con il PCI. Fra i due partiti De Martino costata l'esistenza di posizioni molto « diverse e contrastanti su temi politici di fondo »: il PCI non ha respinto il « modello » sovietico e sembra incline ad « una politica di alternativa », mentre il PSI crede nella possibilità di una alleanza con la DC per una politica di riforme.

Nonostante questi contrasti — ha precisato De Martino — « i rapporti fra noi e il PCI non sono gli stessi di un tempo, quando il partito unificato aveva al suo interno correnti (quelle che poi in buona parte hanno dato vita al PSU) che profes-

(Segue in ultima pagina)

Se non saranno liberati i detenuti politici

I leader cattolici rifiutano d'incontrare l'uomo di Wilson

Il ministro degli Interni inglese Callaghan a Belfast parla di disarmo dei « B Specials » ma non della soppressione di queste squadre

Dal nostro inviato BELFAST, 27. In una città tutt'altro che tranquilla, in una situazione tutt'altro che normale, il ministro degli Interni inglese Callaghan è arrivato stamane a cercare di trovare, i mesi migliori per un « ritorno alla normalità ». Le « bericcate » sono sempre al loro posto: più solide, più numerose, più sorvegliate che mai. Le truppe d'occupazione britanniche pattugliano ancora le strade col mitra in braccio. Le squadre « fasciste » non sono affatto disarmate. Non si parla più di sciogliere la milizia volontaria dei « B Specials ». Quest'ultima « garanzia » al regime locale è venuta indirettamente dalla conferenza stampa convocata da Callaghan non

appena atterrato all'aeroporto di Belfast. Il ministro degli Interni inglese non ha affatto menzionato l'argomento. Ed ecco quindi una ulteriore riprova della ambiguità degli accordi Wilson-Chichester Clark, e della colpevole debolezza inglese nei confronti dei gruppi al potere nell'Irlanda del nord. Le circostanze, le pressioni, gli accordi alla insubordinazione di questi ultimi, sono bastati a rendere ancora più cauto e timido l'intervento politico diplomatico inglese.

Il « leader » della campagna per i diritti civili, Frank Gorty, ha immediatamente reagito con una denuncia della passività di Londra. Al telefono mi ha ripetuto oggi che « l'occupazione militare britan-

Antonio Bronza (Segue in ultima pagina)

Piani per la guerra batteriologica



WASHINGTON — Una manifestazione di giovani contro la guerra chimica e batteriologica. L'attualità di questa protesta è rafforzata dalle sensazionali e preoccupanti rivelazioni fatte dalla rivista tedesco-occidentale Stern sulla esistenza dei piani USA per la guerra batteriologica, chimica e atomica in Europa. A PAGINA 4

Argentina

Grandioso sciopero generale contro la dittatura militare

Trasporti paralizzati, fabbriche deserte, uffici, ristoranti, negozi e bar chiusi - Si chiedono più atti salari, la liberazione dei prigionieri politici, la fine dello stato d'assedio, il ritorno alle libertà sindacali - « Moderati » e « intransigenti » uniti contro il governo - Scontri e arresti

Il panfilo è affondato

Salvi i 5 del Sahib

Li ha recuperati la nave militare Bafile giunta ieri sera a Cagliari. A pagina 5

BUENOS AIRES, 27. E' in corso dalla mezzanotte in Argentina un grandioso sciopero generale proclamato da sessanta sindacati della tendenza « moderata » e dall'ala « ribelle » della Confederazione generale del lavoro, il cui leader Ramundo Ongaro, detenuto da due mesi, ha lanciato dalla prigione un appassionato appello alla lotta, « contro la dittatura del governo militare e l'invasione del capitale straniero ». L'appello esprime la speranza che una rivolta generale scaglierà dalle officine, che i gruppi di base « prendano nelle loro mani tutto il movimento, e che la popolazione intera scenda nelle piazze ed abbatta il regime dittatoriale del gen. Ongaro. Lo sciopero durerà 24 ore. All'ultimo momento hanno aderito anche numerosi sindacati-

sti della tendenza « collaborazionista », cioè favorevoli al dialogo con il governo. Gli obiettivi della lotta sono molteplici: aumento salari e delle pensioni del 40 per cento, liberazione del cento (trecento secondo alcune fonti) sindacalisti e dirigenti politici arrestati, abrogazione del lo stato d'assedio in vigore dal 30 giugno in tutto il paese, restituzione ai legittimi dirigenti sindacali, eletti dai lavoratori, delle organizzazioni poste sotto il controllo del governo, riassunzione dei licenziati per rappresaglia, agenzamento della sede della Confederazione del lavoro occupata da un delegato governativo da alcune settimane. Attendendo le minacce del governo, che ha dichiarato illegale lo sciopero, ed ha autorizzato

(Segue in ultima pagina)



1° settembre 1939: l'Europa in guerra

E' la mattina del 1. settembre 1939: su Varsavia piovono le bombe della Luftwaffe hitleriana (nella foto). La seconda guerra mondiale è cominciata, si levano le prime fiamme.

La Wehrmacht è scattata all'offensiva su 1.300 chilometri di frontiera polacca, senza preavviso. I generali tedeschi hanno messo a punto una nuova tecnica: il blitzkrieg.

Il nazismo costringerà l'Europa alla più sanguinosa e disperata guerra della sua storia. Ma non sarà Hitler, non saranno i suoi generali carnefici a riportare la vittoria.

Sul numero di domenica prossima, 31 agosto, l'Unità pubblicherà un inserto speciale in occasione del 30. anniversario dell'inizio del conflitto, con articoli, testimonianze, cartine, foto e documenti inediti.

Salari, occupazione, diritti: migliaia in lotta

Passati gli anni della paura

ALLA FIAT DI MODENA SI LOTTA DI NUOVO

Scioperi e manifestazioni nella fabbrica - L'impegno dei giovani

MODENA, 27. La lotta unitaria dei 1800 operai della sezione FIAT di Modena — iniziata in giugno con uno sciopero di ventiquattro ore e portata poi avanti, ininterrottamente, con scioperi quotidiani di due ore per turno, fino all'ultima giornata di lavoro prima della sospensione forale — è ripresa immediatamente nello stesso giorno dal ritorno in fabbrica.

Gli operai e i sindacati hanno subito ribadito il proposito di sostenere la lotta fino al conseguimento degli obiettivi fissati, accentuandola ulteriormente nella misura che sarà necessario, anche mediante la mobilitazione di tutti i metallurgici modenesi. Operai e sindacati hanno altresì affermato che la vertenza aziendale non sarà attenuata e tantomeno assorbita dalla prospettiva della vertenza per il contratto e che, qualora occorra, saranno sostenuti insieme, con forme diverse di agitazione. Questa decisa volontà di lotta deriva dalla chiara consapevolezza della portata della posta in gioco.

Gli operai della FIAT hanno bene impressa nella mente una data: il 10 ottobre 1969. Allora — circa quindici anni addietro — la direzione della fabbrica licenziò di colpo 228 lavoratori, scelti con il proposito di tagliare la testa all'organizzazione sindacale e politica democratica nella fabbrica. Da quel giorno, e per un lungo tempo, alla FIAT ha dominato un'atmosfera irrespirabile, alimentata, in primo luogo, dalla discriminazione più aperta e odiosa, esercitata sistematicamente nei confronti di quei lavoratori che erano di merito (che gli operai hanno definito « al merito ») e i passaggi di categoria fatti per corrompere ed umiliare, ma gli anni della paura sono passati. La lotta odierna e la sua piattaforma rivendicativa, vedono uniti e coesi i FIM-CISL, la UIL-UILM e il SIDA. Il primo punto della piattaforma rivendicativa riguarda i passaggi di categoria, sulla base del riconoscimento delle giuste qualifiche. Il secondo punto riguarda l'estensione degli aumenti di merito a tutti i lavoratori, perché tutti i lavoratori danno uno specifico apporto alla produzione. Un altro punto riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro anche attraverso il riconoscimento dei delegati di linea e di reparto.

La lotta prosegue giornalmente con due ore di sciopero per turno (divise in mattina e pomeriggio) e con l'aperta manifestazione di lotta al lavoro, per cui, ad esempio, gli addetti alla terza categoria non attraversano le macchine, non essendo considerata la loro qualifica sufficiente per tale mansione.

La disastrosa politica del governo alla base della lotta

55 lire di tassa per un chilo di zucchero!

Vistosi regali senza contropartite agli industriali - La incredibile «logica» del MEC - Abbiamo venduto a 30 e comprato a 140

FILZIAT e FIAISA - CGIL

La solidarietà degli operai

La FILZIAT e la FIAISA-CGIL esprimono la piena solidarietà dei lavoratori sacchariferi con la lotta che i produttori ed i trasportatori biotecnici stanno conducendo presso i distretti di aziende.

«Effettuando in modo massiccio lo sciopero delle consegne del prodotto agli zuccherifici — dice un comunicato — i produttori e gli autotrasportatori ripropongono, unitariamente e con forza, rivendicazioni che interessano l'intero settore: un giusto contratto di trasporto, il superamento dell'accordo professionale stipulato tra l'A.N.B. e l'Assozucchero, una conferenza nazionale saccharifera che investa democraticamente e non con criteri capitalistici, la ristrutturazione del settore, salvaguardando livelli di occupazione, sviluppo della biotecnologia ed esigenze dei consumatori».

«I lavoratori sacchariferi hanno già ottenuto con la lotta unitaria un parziale risultato: l'accordo integrativo nazionale del 19 agosto prevede tra l'altro una riduzione ulteriore dell'orario di lavoro; l'aumento di maggiorazioni, indennità e premi ed il riconoscimento dei diritti sindacali».

«L'impegno della FILZIAT e della FIAISA prosegue, lottando unitariamente con tutte le organizzazioni sindacali ed in piena solidarietà con produttori e trasportatori per lo sviluppo della contrattazione a livello aziendale, all'orario effettivo di otto ore giornaliere, su organici, ritmi, qualifiche e diritti sindacali».

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 27.

Cinquantacinque lire. Questa la tassa che paghiamo per ogni chilo di zucchero acquistato dal droghiere o al supermercato. Quello italiano è lo zucchero più caro del mercato europeo. Ma non la scottatura di un chilo di uno dei grossi nomi dell'industria saccharifera costa 230-240 lire (a seconda della confezione). In Francia, Germania olanda, il prezzo medio si aggira attorno alle 185 lire. Nella 55 lire al chilo in più che paga il consumatore italiano ci sono quasi tutti gli ingredienti della politica fiscale che dai tempi dei tempi è stata fatta nei confronti delle masse popolari, fondata sulle imposte indirette. Lo zucchero, che rappresenta uno degli alimenti di base di cui a farlo mancare ai bambini ammoniscono i medici), continua a essere considerato un genere di lusso: un quarto del suo prezzo è costituito dalle tasse dello Stato. Ma per farne cosa? Tutto questo denaro — la bellezza di circa 75 miliardi all'anno — viene buttato via o quasi — viene perseguito in un modo che è un chilo di zucchero? Bene: in quel preciso momento il proprietario dello zuccherificio ha diritto a 925 lire, se il modo «baroni» dello zucchero — cioè le grandi società Eridania, Italiana Zuccheri, Montesi, ecc. — incamerano ogni anno una bella somma.

Al biotecnico vanno, invece, salite che ha preso e sta prendendo prima necessaria per la produzione dello zucchero sono le biotecnologie proprie per la politica che si è imposta nel modo dagli industriali, si trova in una situazione di inferiorità nel MEC. Semmai, il contributo più grosso doveva andare ai contadini. Invece, come si è visto, il governo ha riservato la fetta più grossa agli industriali. Ma anche nel caso dei biotecnici, si è prodotto un modo incredibile: si è concesso il contributo in un modo che è un chilo di zucchero? Bene: in quel preciso momento il proprietario dello zuccherificio ha diritto a 925 lire, se il modo «baroni» dello zucchero — cioè le grandi società Eridania, Italiana Zuccheri, Montesi, ecc. — incamerano ogni anno una bella somma.

Al biotecnico vanno, invece, salite che ha preso e sta prendendo prima necessaria per la produzione dello zucchero sono le biotecnologie proprie per la politica che si è imposta nel modo dagli industriali, si trova in una situazione di inferiorità nel MEC. Semmai, il contributo più grosso doveva andare ai contadini. Invece, come si è visto, il governo ha riservato la fetta più grossa agli industriali. Ma anche nel caso dei biotecnici, si è prodotto un modo incredibile: si è concesso il contributo in un modo che è un chilo di zucchero? Bene: in quel preciso momento il proprietario dello zuccherificio ha diritto a 925 lire, se il modo «baroni» dello zucchero — cioè le grandi società Eridania, Italiana Zuccheri, Montesi, ecc. — incamerano ogni anno una bella somma.



ROMA — Un candidato attende l'inizio del colloquio durante gli esami d'appello per gli studenti del Liceo Scientifico «Pisala Sartore»

Fra due giorni i primi risultati delle prove d'appello

Le ultime battute per gli esami - bis

Alla data del 25 agosto 1.478.364 gli iscritti al PCI

Iniziate ieri le interrogazioni a Trieste - Stamatene sarà la volta del «Berchet» di Milano - Entro sabato saranno appesi i quadri degli scrutini al «Pisino Seniore» di Roma - Una proposta di legge dell'on. Mattalia

Anche all'istituto tecnico «G. Carli» di Trieste è iniziata la prova d'appello degli esami di maturità. Dopo il «Pisino» di Roma, è questo il secondo istituto in cui si ripetono le prove. I dieci studenti ammessi a sostenere per la seconda volta gli esami, sono saliti mattina alle 8.30 nell'aula al secondo piano, dove li attendeva la nuova commissione, presieduta dal prof. Guido De Vetta. Cioque sono stati gli esaminandi interrogati nella prima mattinata. Tutti, alla fine, si sono detti fiduciosi sull'esito finale. Stamatene, le interrogazioni si concluderanno con l'esame di altri cinque candidati.

Al liceo scientifico «Pisino Seniore», si è ormai giunti alla vigilia della conclusione. Mancano soltanto altri due candidati, gli ultimi, poi sarà la volta degli scrutini finali e giungerà per i professori della nuova commissione il momento della verità: essi infatti dovranno tenere il nuovo esperimento e confrontare i loro giudizi con quelli dei colleghi che li hanno preceduti. Sabato, lo ha confermato il preside dell'istituto prof. Pinto, usciranno i risultati.

Tra i 21 studenti «recuperati» dal provvedimento ministeriale, si è diffusa una certa euforia sull'esito finale. «Andrà tutto bene — dicono — gli esami sono stati più facili, stavolta». Sempre più in preda allo sconforto invece, gli esclusi, quelli che non hanno ottenuto la prova d'appello e che vedono ormai sfumare definitivamente ogni speranza di superare gli esami di altri cinque candidati.

La commissione del Liceo classico «Berchet» di Milano ha completato ieri la revisione degli scrutini. Stamatene si darà il via alle prove orali. A partire dalle 8.30 saranno interrogati i primi cinque dei venti candidati ammessi.

Intanto, l'on. Mattalia, indipendente di sinistra e membro della Commissione Istruzione della Camera, ha presentato una proposta di legge per la istituzione di una sessione di esami che sia esclusiva di verifiche dei risultati negativi della maturità di quest'anno. La proposta chiede, in sostanza, che gli studenti a tale nuova sessione tutti gli studenti già dichiarati non maturi.

Vi partecipano 1000 universitari cattolici

Iniziato a Verona il congresso FUCI

Accentuata la connotazione «cattolica» dell'associazione - Denunciate le resistenze della chiesa italiana nei confronti del Concilio

Dal nostro inviato

VERONA, 27. Un migliaio di studenti universitari cattolici sono da ieri mattina riuniti a Verona per il 4° Congresso nazionale della FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana). Apertosi con una relazione elaborata collettivamente dalla presidenza nazionale, i lavori del Congresso si sono subito divisi in ben quattro commissioni, nel seno delle quali si esaurirà praticamente l'intero dibattito. L'assemblea plenaria tornerà a riunirsi, infatti, soltanto venerdì, per ascoltare — e approvare o meno — le conclusioni cui le commissioni saranno pervenute.

Organizzato in tal modo, il Congresso presenta indubbiamente il vantaggio di rendere possibile l'approfondimento dei singoli temi: ci sembra, peraltro, destinato a perdere qualcosa del suo valore se riflette al confronto di idee e di esperienze. Del resto, questo confronto viene deliberatamente evitato. E la cosa appare tanto più singolare in quanto riflette al profondo travaglio ideale, al tumultuoso processo di trasformazione e di ricerca di nuove aggregazioni che il mondo universitario italiano sta vivendo. Forse la spiegazione di una tale scelta si ritrova in un breve passaggio della relazione di apertura, nella quale si denuncia «lo scacco» provato dalla FUCI nel suo tentativo di essere presente nell'università.

Anche la FUCI, cioè, malgrado la forza della sua tradizione, non ha saputo reggere il passo dei tempi, si sente

Nozze d'oro di Francesco e Linda Sarzi Medidini

Oggi, 28 agosto, i compagni Francesco e Linda Sarzi Medidini celebrano il 50° anniversario del loro matrimonio. In questa occasione sottoscrivono lire 10.000 per l'Unità in memoria della loro amata figlia Lucia.

Nuovo cedimento al capitale

parrocchia

Impresa Stato-Montedison per le piriti

La Montedison è stata chiamata a sfruttare una ricca concessione mineraria già portata a buon punto di preparazione da un'azienda alatale, quella del deposito di pirite dell'Argentina. Questo deposito è stato raggiunto, con forti spese, dalla società statale Ferronin che poi ne ha abbandonata la coltivazione, nonostante si fosse delibato la possibilità di un'attività di estrazione per 20-30 anni. Ieri è stata data notizia della costituzione della «Società mineraria dell'Argentina» che il capitale è posseduto per il 49% dall'azienda statale AMMI, per il 49% dalla Montedison e per il restante 2% dall'Istituto Liturgico Interesense Industriale, una finanziaria costituita dalla Finisider (IRI).

La società si propone di completare la conoscenza del giacimento, di cui è stato accertato l'Argentino a sotto il mare vicino a 500 metri di profondità, ma non ha alcun progetto preciso per la utilizzazione del minerale. Attualmente la Montedison sfrutta le pirite di altre tre miniere con metodi predatori, coltivando solo i minerali più ricchi, e trasformato il minerale allo stabilimento di Scarlino, in scoglio solforico e pellets di ferro destinato allo stabilimento Italcrist di Pombione. Ma se la destinazione di cenere, o pellets di ferro all'industria siderurgica ha carattere finale, l'acciaio solforico è una base per l'industria chimica che, anziché essere utilizzata sul posto, viene esportata. Tutta la economia della Maremma toscana subisce da decenni le conseguenze del comportamento predatorio che la Montedison ha ereditato dalla vecchia Montecatini.

L'accordo fra l'industria statale e la Montedison rischia ora di suscitare la contestazione di questo indirizzo. Non si fa parola, infatti, circa la verticalizzazione dell'industria mineraria con la creazione di una grande industria chimica che, anziché essere sfruttata sul posto, viene esportata. Tutta la economia della Maremma toscana subisce da decenni le conseguenze del comportamento predatorio che la Montedison ha ereditato dalla vecchia Montecatini.

La formula della società mista, che prevede la costituzione di una grande industria chimica, è stata accolta, non ancora accolta, di una trattativa politica fra le rappresentanze politiche della Toscana, il governo e le aziende a partecipazione statale. Non si è detto, però, che ora occorre arrivare al più presto a una discussione dell'indirizzo delle aziende pubbliche nel settore chimico e minerario con lo scopo preciso di dare il via ai progetti di industrializzazione della Toscana-Sud bloccati per decenni dal monopolio Montedison.

Grave lutto di Arnaldo D'Innocenzi

Si è spenta stanotte a Milano, in giovane età, dopo un lungo periodo di malattia, la signora Arnaldo D'Innocenzi, che nel nostro caro compagno di lavoro Arnaldo, Al caro Arnaldo e ai figli, i piccoli Stefano e Sabrina, così duramente colpiti, le più fraterne condoglianze di tutti i compagni dell'Unità e della GATE.

La moglie Bruna Amadori e parenti tutti ringraziano: gli on. Luigi Longo, Arrigo Boldrin, Giuseppe Dozza, il sen. Delio Bonazzi, le Federazioni del PCI di Ravenna, Bologna, Rimini, la segreteria regionale Emilia-Romagna, il PCI di Alfonsine, il centro e i locali dell'ANPI e dell'ANPIA, le amministrazioni comunali, tutti i partigiani, gli antifascisti, le sezioni di partito, partigiane, antifasciste, e anche dalla esperienza che vive nell'università di questi ultimi anni) sembra voler collocarsi in un ruolo per così dire mediano: non più in prima linea, ma in rettrive delle gararchie e insieme di recupero delle forze più impazienti, attraverso la creazione di uno spazio e per una vita di autentica comunione all'interno della Chiesa». Gli universitari cattolici vorrebbero cioè fare di una struttura per sua essenza profondamente autoritaria e gerarchica una organizzazione comunitaria fondata sulla partecipazione e la collegialità. Ma non è proprio per questo che i gruppi spontanei si rifiutano di passare per eretici?

GAETANO VERDELLI DETTO MARIO

Un ringraziamento particolare va al prof. Ceccullo e al personale del Centro di riabilitazione, al prof. Giuseppe Gualandini e ai suoi assistenti della patologia medica, al Centro antitubercoloso dell'ospedale S. Orsola, ai medici curanti dottori Giampaolo Cremonini, Nicola Portone, Saggio Saggese per tutte le amorevoli cure prestate. Bologna, 28 agosto 1969.

Mario Passi

Delegazione del PCUS in Italia

E' giunta ieri a Roma una delegazione di dirigenti del PCUS i quali, ospiti del PCI, trascorreranno alcune settimane nel nostro paese visitando diverse città italiane, prendendo contatto con le organizzazioni comuniste.

All'aeroporto di Fiumicino i compagni sovietici sono stati ricevuti dai compagni Armando Cometa, della Direzione del Partito, Anselmo Barontini, Luciano Gruppi e Giorgio Miliani del Comitato Centrale, dal compagno deputato Luigi Napolitano e dal compagno Felicitia della sezione esteri.

La delegazione è composta, oltre che dal compagno Belikov, vice responsabile della sezione esteri del PCUS, dal compagno in Italia nei giorni scorsi, dai seguenti compagni, ciascuno accompagnato dalla propria consorte:

Tolkov, membro del CC del PCUS, primo segretario del Comitato regionale di Leningrado, deputato al Soviet Supremo dell'URSS; Osipov, membro candidato del CC del PCUS, membro del Comitato di Controllo di Partito comunista del PCUS; Kalashnikov, il CC del PCUS; Kalashnikov, il segretario del Comitato cittadino di Mosca del PCUS; Alchanov, membro candidato del CC del PCUS, presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica dell'Azerbaigian, deputato al Soviet Supremo dell'URSS; Bakskov, primo vice presidente del Comitato per la cinematografia presso il ministero dei Ministri dell'URSS; Sachmetov, consulente della Sezione esteri del CC del PCUS.

Pirelli: oggi fermi quelli del grattacielo

MILANO, 27. Oggi alla Bicocca, per tutto il giorno, nel corso degli scioperi articolati nei diversi turni di lavoro che si ripetono ormai da due settimane, si sono svolte le assemblee unitarie di operai e impiegati.

Alla base della discussione il documento elaborato dalle sezioni sindacali della CGIL-CISL e UIL della Bicocca, la più grande di Milano e la seconda d'Italia, sulle prospettive della lotta, su come condurla. Lo sciopero è continuato anche alla Sapes e alla Cam.

La Pirelli e le sue consociate sono in sciopero per l'aumento di 18 mila lire del premio di produzione, per il diritto all'assemblea e la costituzione dei comitati di reparto.

Domani lo sciopero continua: oltre all'astensione di due ore dal lavoro degli impiegati del turno normale della Bicocca e lo sciopero dalle 12 in avanti del turno normale degli operai, sciopero per 24 ore gli impiegati del centro (del grattacielo Pirellone, cioè) e del magazzino di via Tonale.

Per il nuovo patto provinciale

SETTEMILA BRACCIANTI IN SCIOPERO A REGGIO E.

Aumenti salariali, garanzie per l'occupazione e riduzione dell'orario di lavoro alla base delle richieste unitarie

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 27

In nessuna delle grosse aziende agrarie capitalistiche della provincia Reggina, oggi, si è lavorato: campagne e stalle sono rimaste deserte. Braccianti e salariati agricoli, in modo massiccio, hanno aderito allo sciopero di 24 ore, proclamato dalla Federbraccianti-CGIL, dalla FISA-CISL e dalla UILBA-UIL.

La decisione dello sciopero aveva trovato origine dall'irrisolvibile situazione della transigenza dimostrata dalla associazione degli agrari, la quale aveva posto un netto rifiuto alle richieste di rinnovo del patto provinciale di categoria.

Gli agrari avevano fatto leva sulle misere condizioni in cui i braccianti e salariati sono costretti a vivere, e in prima opera: avevano messo i salariati di fronte all'alternativa di sciopero o di lasciare, di qui a qualche mese, il proprio terreno, o di accettare un altro contratto di lavoro, ma non è servito a niente. Lo sciopero è stato compatto.

Alla base del nuovo patto provinciale oltre alle richieste di un esiguo aumento salariale, i sindacati, dopo ampie consultazioni coi lavoratori, hanno posto rivendicazioni relative all'assunzione a tempo indeterminato, sciopero, garanzia di un minimo di occupazione annuo, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla contrattazione aziendale, ai diritti sindacali.

Rimaste ai margini dell'agitazione, le aziende agrarie non capitalistiche (stalle sociali, cooperative, coltivatori diretti, ecc.), cui rappresentanti provinciali si sono detti disposti alla conclusione di un accordo positivo, pressoché tutti i 7 mila braccianti e salariati agricoli interessati hanno aderito allo sciopero.

Nelle prime ore del mattino, picchetti di lavoratori, sindacalisti, studenti (anche questi ultimi hanno dato un proprio contributo) hanno presidiato le aziende in sciopero.

In complesso, hanno notato i dirigenti provinciali della Federbraccianti-CGIL, si avverte una crescita generale del movimento, un «salto» qualitativo che fa ben sperare nella riuscita delle ulteriori iniziative di agitazione programmate per i primi giorni del mese prossimo: 48 ore di sciopero martedì 2 e mercoledì 3; 72 ore il 9, 10, 11. Anche questi movimenti di agitazione avranno carattere unitario: ed è un elemento che va sottolineato, se si pensa che solo l'anno passato i tre sindacati erano nettamente divisi su fronte addirittura opposti.

Roberto Scardova

PCI, PSI, PSIUP, DC uniti a Ferrara

Urgono interventi contro i danni delle grandinate

«Rendendoci interpellati grave situazione sono colpite grandinate province Ferrara-Ravenna, chiediamo sollecite iniziative per prospettare pronti e rapidi interventi». Questo il testo di un telegramma indirizzato al ministro dell'Agricoltura al termine dell'annunciato convegno di ieri, tenutosi nella sala consiliare di Reggio Emilia, un messaggio tanto significativo, in quanto è la firma di numerosi comunisti: Nivesa Cesari e Boldrin, del democristiano Cristofori, del socialista Tortora e del socialproletario Livigni.

Si è trattato di un primo atto unitario, conclusivo di un'indagine che ha preso e sta prendendo forma in questi giorni. In questo periodo l'amministrazione comunale, ha proprio di mira l'unità come condizione base per allontanare rapidamente la minaccia di ulteriore decadenza (e quindi di «fuga» come unica alternativa) che grava su una fascia di territorio delle due province.

Alla riunione pomeridiana, introdotta dal sindaco di Reggio Emilia, il presidente della provincia compagno Costa, i compagni Rubini e Fusinanti della segreteria provinciale del PCI, il segretario provinciale del PSIUP Covati, monsignor Zanelli in rappresentanza dell'arcivescovo di Ravenna, gruppi consiliari locali, dirigenti sindacali, operatori, produttori. La grandinata del 16 agosto ha lasciato immagini di desolazione su una zona di 14 mila ettari circa (cui sono da aggiungere i semina colturi a Sant'Agostino il mese scorso), di danno immediato calcolato in due miliardi e mezzo, destinato però ad aumentare quando i contraccolpi, inevitabilmente, si faranno sentire in tutti i settori interessati.

Per cali in Borsa

Persi 10 miliardi dalle assicuratrici sui fondi comuni

I Fondi comuni d'investimento, che la destra economica reclama esclusivamente nel tentativo di dare un altro colpo alla nomenclatura azionaria e di ottenere per questa via altri privilegi fiscali, stanno dando gravi delusioni. Le quote di partecipazione ai Fondi, infatti, hanno perso sui mercati finanziari europei il 10-12 per cento del loro valore in pochi mesi. Secondo un calcolo fatto in base alle riserve matematiche delle compagnie di assicurazione che hanno affidato i propri mezzi finanziari a quote di Fondi avrebbero così perduto in breve tempo, sulle piazze di New York, Montreal, Francoforte e Parigi, un bel po' di 18 miliardi di lire. Nonostante questo anche ieri si poteva leggere su un giornale economico la seguente inserzione pubblicitaria: «Perché c'è chi è abbondanza ricca e poter smettere di lavorare quando è ancora giovane e c'è chi non può permettersi di non lavorare?». Se potete investire anche solo 30 mila lire al mese possiamo far diventare ricchi anche voi».

Naturalmente, c'è chi si arricchia e chi no. La Borsa ha avuto in Italia un sobbalzo in aumento: i titoli hanno guadagnato senza alcuna visibile spiegazione diversi punti percentuali, pari a 8.900 miliardi di lire rispetto ai bassi livelli di qualche settimana prima. Ma già sabato scorso si verificava un fatto nuovo, il calo delle quotazioni delle obbligazioni provocato dalle vendite inattese delle banche: e ieri calavano anche i titoli esteri con perdite su quasi tutti i nomi importanti. L'unico risultato di queste operazioni, che si fabbricano negli uffici finanziari, è quello di spogliare in un mese o nell'altro tanto i grandi piccoli risparmiatori.

Orazio Pizzigoni

La comandante delle armate di liberazione



HANOI — Un applauso pieno di significati, quello che nasce nella foresta all'arrivo del comandante in capo aggiunto delle Forze armate di liberazione del Sud Vietnam, la signora Nguyen Thi Dinh, tra le ragazze partigiane. Questa foto è uno dei tanti documenti che giungono a testimoniare la vasta e consapevole partecipazione di massa alla guerra di popolo che si combatte in Vietnam contro l'aggressore americano e i suoi lacché. Ma è anche un'ulteriore conferma della presenza attiva delle donne in ogni settore e ad ogni grado di comando, presenza che ha annullato per loro ritardi di secoli e le ha immesse con le stesse responsabilità e gli stessi diritti-doveri degli uomini nella lotta quotidiana. Dal ministro degli esteri del governo rivoluzionario provvisorio del

La difficile lotta dei cattolici poveri per la conquista dei diritti civili

«Paralizzeremo l'Irlanda»

PER LIQUIDARE UNA BANDA DI GANGSTER DELLA POLITICA

Un interessante colloquio — L'impegno di un deputato laburista — Le barricate rimangono — Le misure di autodifesa

Dal nostro inviato
BELFAST, agosto
 «Siamo determinati a rendere impossibile l'attività di questo governo impiegando esclusivamente mezzi pacifici, come abbiamo sempre fatto», Frank Gogarty, presidente del movimento per i diritti civili nell'Irlanda del Nord, non ha alcuna esitazione sulla necessità di vincere e rafforzare la campagna, né ha il minimo dubbio sulla capacità e volontà popolare di condurre la lotta fino in fondo. «Abbiamo l'obbligo di andare avanti: se la nostra richiesta non saranno accolte, lanceremo la parola d'ordine, della disobbedienza civile, immobilizzeremo pacificamente l'amministrazione di questo paese. In questi giorni ho avuto l'occasione di ascoltare Frank a colloquio con uno dei deputati inglesi venuti a Belfast per un esame della situazione. L'incontro si svolse nella camera d'albergo dell'onorevole Ellis, rappresentante della circoscrizione di Bristol Nord-ovest. Siamo in cinque persone nella stanza: oltre a Gogarty e Ellis è presente anche un leader del movimento per i diritti civili americano il professor McIlroy. L'oratore irlandese a Gogarty se l'intervento inglese non abbia sostanzialmente modificato le cose e se non rappresenti una rassicurazione. «A breve termine, si», risponde Gogarty — ma a lungo andare, se le condizioni non mutano radicalmente, è inevitabile che la gente lo consideri come occupazione militare sul suolo irlandese in appoggio al regime locale». Frank parla con molta passione e con notevole forza. «Vogliamo liquidare la banda di gangster politica che ci ha dominato fin troppo a lungo. La gente è stupefatta di aspettare. Abbiamo presentato petizioni e sono rimaste inascolte. Abbiamo organizzato disastri, comizi e proteste e ci ha risposto l'isolamento e il disinteresse ufficiale. Abbiamo marciato per le strade e ci hanno picchiato a sangue. Quando è venuto un ponte di intesa al popolo protestante per convincerlo che ci battiamo nell'interesse di tutti gli sfruttati e il regime fascista, ci hanno lanciato una spaventosa reazione armata, l'assalto e l'incendio del ghetto cattolico, lo sfratto forzoso degli abitanti per costringerli ad abbandonare in massa il nord, rifugiarsi al sud».

Ellis obietta che la presenza inglese significa una considerevole limitazione del potere del governo locale, una protezione per la popolazione cattolica, il controllo delle armi dei «B Specials», l'avvio di una politica di riforme. Gogarty ribatte: «Niente è cambiato nella struttura di questa "colonia" e la giunta Orange ha ancora il monopolio del potere. I B Specials hanno troppe armi: ne consegnano una e tengono altre nascoste a casa, abbiamo le prope che le hanno gli distribuite in abbondanza agli estremisti mentre noi siamo praticamente indifesi davanti alla minaccia». Gogarty si rivolge al compagno di stanza, un poliziotto inglese collabora con la polizia locale. Due membri del nostro Consiglio esecutivo sono tuttora detenuti in forza delle leggi speciali. Quando verranno rilasciati? Le riforme promesse non devono essere usate come una scusa per prolungare una situazione che è diventata intollerabile per milioni di persone. «Non abbiamo ancora una politica di governo che ha perduto il controllo ed ha scatenato una ondata di terrorismo. Del resto, niente è stato fatto per la povertà generale, sia cattolici che protestanti, da cinquant'anni ad oggi il partito laburista ha tradito le attese del popolo. Abbiamo aspettato fin troppo. Nessuno può accusarci di aver adottato una "linea dura"».

ne l'ultima domanda: «C'è la minima speranza che l'esercito inglese possa agire in maniera imparziale?» Gogarty ribatte: «C'è una sola cosa che vorrei chiedere al generale che comanda le truppe e al ministro degli Interni inglese, hanno il potere di far rilasciare dal carcere gli uomini che si sono attualmente detenuti? Se non otterremo soddisfazione su questo punto incominceremo una campagna di disobbedienza civile e siamo in grado di proseguire la lotta sino a quando sarà necessario con mezzi pacifici. Ma c'è un limite alla nostra pazienza. Nessuno deve sottovalutare la nostra forza. Le masse popolari sono con noi e ci battono senza risparmio con gli strumenti che eventualmente si renderanno necessari».

Differenze sostanziali

Abbiamo voluto riferire per esteso la conversazione fra Gogarty e Ellis perché ci sembra illuminante la situazione meglio di ogni altro commento. È un'occhiata dal di dentro su differenze sostanziali fra coloro che considerano l'intervento inglese come un fatto automaticamente positivo e coloro che sanno che tale intervento può essere reso positivo solo se la lotta popolare continua. Gogarty è uomo da non indietreggiare facilmente. Abbiamo trascorso molte ore insieme e mi sono formato un'idea chiara della sua personalità, e del carattere del movimento che lui dirige da tre anni. È sufficiente riferire solo una frase di Gogarty qualunque siano le condizioni, la campagna per i diritti civili nell'Irlanda del Nord non dovrà mai soggiacere alle minacce e al terrore per il puro scopo di mantenere la «pace». Gogarty è, come tutti gli altri (repubblicani, comunisti, laburisti, e sinistra sinistra, sindacalisti, trozkisti, anarchici e cattolici) che si battono insieme contro l'assalto della destra. Le diverse ideologie rimangono e sono rispettate ma vengono fatte sottacere dal dovere di mantenere un fronte unito contro il comune nemico la scizia. Gogarty non appartiene ad alcun partito. Proviene dal ceto medio. Eserca la professione di dentista. Abita in un quartiere residenziale prevalentemente protestante. È stato ripetutamente minacciato, aggredito, picchiato da vicini, dalla polizia, dai fascisti. Ho visto e sentito i vetri rotti e le pietre che ogni notte la leppuglia scaglia violentemente contro la sua casa. Mi sono stati additati gli idranti tenuti pronti in caso di un attentato con le bombe incendiarie. In questi giorni Frank ha donato mandorle ma la famiglia per precauzione. Quando l'ho visto l'ultima volta aveva appena dato addio alla moglie e ai figli più piccoli. I due maschi più grandi erano rimasti con lui insieme ad altri giovani attivisti del movimento — come l'americano Paul che è venuto a mettere al servizio di quelli di Belfast la sua esperienza di organizzatore nella campagna per i diritti civili e nel movimento studentesco degli USA. «Siamo arrivati ad una polarizzazione estrema di forze il cui filio è aperto — mi dice Gogarty — ma non dimenticate di scrivere che il nostro impegno non è quello di moderare gli obiettivi e chiedere agli altri la concessione di qualche riforma ma è invece quello di eccitare le nostre richieste fino alla vittoria completa. Torneremo presto sulle strade ma il nostro dovere è di assicurare che la gente sia consapevole della situazione, di proteggerla e difenderla coi propri mezzi e, se necessario, rispondere alla violenza con una adeguata forza di autodifesa».

Antonio Bronda

Roma dopo le ferie: le «novità» per gli 800.000 del rientro

Una Giunta in cantina e una «talpa» in mostra

« Il nuovo sindaco... e chi è? » — I 150 cantieri tappabuchi — Le foto ricordo del verde a Villa Borghese — Le case pericolanti occupate — Palazzi che non si riesce a finire — « Molte prime pietre »

Gli ultimi turisti battono tristemente in ritirata, incalzati, umiliati, schiacciati, dalla dilagante marea di auto: il Colosseo si vede a stento, a piazza del Popolo emerge soltanto l'obelisco, piazza di Spagna non è che una irraggiungibile macchia sulla piantina-souvenir. Ottocentomila romani, assicurano gli esperti, sono rientrati. Si guardano intorno, valutano con occhio critico la situazione, chiedono speranzosi: « Allora, novità...? ». Un mischio. « Beh, sono cambiato il sindaco... è andato via quello che aveva un nome tanto dc, Santini, e ora c'è Darda... ».

Infatti, dopo una travagliatissima crisi di un paio di mesi, ai primi di agosto sono stati riattaccati i cocci di una Giunta di centro-sinistra: per precauzione, ad evitare che si sfacciasse anzitempo, l'hanno precipitosamente imballata e portata in cantina. Così il sindaco, cambiato, ha pensato bene di prendersi subito le ferie. Naturalmente, come succede nei grossi club di Serie A, c'è stato qualche « ritocco » nella formazione della Giunta: il grosso affare lo ha fatto Pala, socialdemocratico autentico, patenterato e fiero, che per un assessorato lasciato, il Traffico, ne prende ben tre, Urbanistica, Avvocatura, Patrimonio. Pare che siano riusciti ad afferrarlo in tempo, mentre si avventava sulla scheletrica lupa capitolina... Qualcuno non aveva tempo di aspettare il rientro del sindaco. Le quattrocento famiglie che hanno occupato le case popolari del Celio, pericolanti, abbandonate da anni, prive di scale, servizi, tutto. Le altre famiglie che hanno occupato le casupole, avanzate state di demolizione di Pietralata e di Tiburtino. Gli operai della CIDI che hanno occupato la fabbrica contro la serrata del padrone, il « re del cemento » Pesenti.

E quelle famiglie, che aspettano ancora di sapere se il Comune si deciderà a requisire 500 alloggi, non sono che una spruta avanzata delle oltre 16.000 che vivono in baracche e nelle 80.000 che vivono in coabitazione, fino a venti persone in due stanze. Un problema nazionale, di dimensioni spaventose. Eppure, sulla via del ritorno dal mare lungo il Colosseo, a Spinaceto, svettano i palazzi già finiti sui terreni della

167, si innalzano gli scheletri di altri stabili « popolari ». Ci sono già 1500 alloggi pronti, assegnati: ma mancano i servizi, il Comune non ha un soldo, le famiglie aspettano.

Ma ad agosto non tutto si è fermato. Anzi, qualcuno che li ha contati, sostiene che in questi giorni ci sono almeno in città 150 cantieri tappabuchi. Vale a dire lavori di riparazione stradale. Qualche sampietrino lì, un cuneo giù in basso, magari anche una colata di asfalto. Solo che, per farli, hanno proprio aspettato che la città si riempisse, soprattutto che le auto riprendessero il sopravvento. Così, fra una selva di transenne e di paletti, le code chilometriche, le bestemmie, i clacson, i tamponamenti, capita anche il tassista tutto contento: « io con le strade vuote non ci capito più niente, mi sbagliavo sempre... adesso mi'nto filo qua e là, mi ricordo tutto a memoria... ».

Però nella sonnolenta quiete d'agosto, punteggiata dai crolli al Palazzaccio, dai ricorsi di Scire' per ottenere la libertà e dalle truculente imprese dello squartatore, qualche cantiere ha lavorato sul serio. A Villa Borghese, ad esempio, si combatte su due fronti. Da un lato le ruspe scavano, abbattono, spianano per la costruzione di un hotel di lusso: per adesso c'è solo una voragine di dimensioni impressionanti, operai che lavorano a pieno ritmo, qua e là dei ritagli di verde, dei rami, qualche tronco, delle zolle d'erba che spariranno ben presto.

Dall'altro lato ci sono i lavori per il parcheggio sotterraneo al galoppatoio: qui, pietosamente, la vista dello scavo viene celata all'occhio estraneo, da una lunga palizzata metallica. Nessuno osa affacciarsi, ma il rumore delle ruspe è tutt'altro che rassicurante, e poi, sarà una impressione, ma gli alberi sembrano diminuire a colpo d'occhio. C'è persino un fotografo che si affanna a riprenderli: « vedrà, serviranno come foto-ricordo, qualcuno poi pagherà per vedere come era prima... ».

E invece passeggiata fino al Muro Torto. Anche qui lavori di riparazione: e siccome è una arteria di « scorrimento », caos alle stelle. Almeno, via, per dare un minimo di soddisfazione si dovrebbero vedere nugoli di operai, intenti al lavoro: invece si possono contare sul-



ROMA — Così il traffico in questi giorni al Muro Torto

Solidarietà antifascista a Genova

I portuali scioperano per un marinaio greco

Il comandante della nave intendeva avviarlo all'internamento per propaganda contro i colonnelli. Consegnato ad esponenti democratici greci

GENOVA, 27. Un giovane marinaio greco in pericolo di essere consegnato al regime dei colonnelli perché responsabile di avere svolto sulla nave dove lavorava propaganda antifascista, è stato salvato questa sera, grazie ad uno sciopero proclamato dai portuali e all'azione delle forze democratiche greche di Genova. Si tratta del diciottenne Panagiotis Stamatakis, imbarcato sul mercantile greco « Theoris » giunto stamane nel nostro porto.

Secondo quanto è stato possibile apprendere dalle informazioni: ancora frammentarie, a Porto Cervo, negli Stati Uniti, un rappresentante della Resistenza greca aveva consegnato a diversi marinai greci della nave « Theoris », alcuni giornali che incitavano alla lotta contro il regime dei colonnelli.

Fra i propagandisti il più attivo si dimostrò lo Stamatakis per cui il comandante del mercantile greco appena giunto a Genova, avvertita della vicenda il console greco, per promuovere una iniziativa di solidarietà internazionale, ha fatto sapere al nostro console di Genova la sua preoccupazione. Il giorno successivo il Comitato delle forze riunite democratiche greche a Genova Dimitri Tsaldaris (ed un sindacalista greco Dimitri Mitropoulos) si recavano a bordo della nave per conferire col comandante e salvare il marinaio dall'internamento. Dopo lungo parlamento ed in conseguenza della buona volontà del comandante, il giovane è stato consegnato ai patrioti greci, mentre attende ora che il console ed il comandante il mercantile si decidano a consegnare anche il suo passaporto, perché il giovane possa liberamente rimanere in Italia.

La nave, che doveva lasciare il porto di Genova alle 22, è rimasta bloccata.

Ricerche in un'Università del Wisconsin

INTELLETTUALI E ATLETI PRODOTTI A COMANDO?

MADISON (Wisconsin), 27. Dietro le mura di un istituto per la ricerca sugli enzimi dell'Università del Wisconsin un gruppo di scienziati sta portando a termine uno studio che, forse, potrebbe rivoluzionare la biologia.

Questi scienziati stanno lavorando alla « creazione della vita », o « a qualcosa di molto vicino alla vita », attraverso il processo di complessi processi chimici.

Le ricerche che si stanno conducendo all'Istituto dell'Università del Wisconsin mirano alla realizzazione di un gene sintetico. Come noto, i geni sono quei componenti delle cellule che presiedono ai processi della crescita dell'organismo: sono loro che impartiscono precisi « istruzioni » per cui il corpo ha una struttura che fa delle cellule dei componenti della pelle, del cuore o di altri organi. L'organismo umano è composto da miliardi di cellule, al cui interno si trova l'acido deossiribonucleico (DNA) e i geni sono unità di DNA.

Gli scienziati hanno accertato che i geni contengono le informazioni necessarie per costruire l'intero organismo. Le ricerche della équipe presieduta dal dr. Khorana hanno condotto alla creazione di due sessioni di un gene: per completarlo, devono realizzare il gene mancante. Si tratta di questo lavoro entro un anno o forse anche meno.

Ma la prova del successo si avrà se si potrà ottenere un gene sintetico che il gene creato per sintesi e funzione. L'esperimento verrà condotto su un batterium che vive nell'intestino umano: il batterium coli. Gli scienziati del Wisconsin sperano di intraprendere uno dei loro geni artificiali in un batterium coli che manca di un gene simile a quello da essi creato.

Annuncio della NASA

Il sismografo lunare non funziona più bene

HOUSTON, 27. Il sismografo lasciato sulla superficie lunare dagli astronauti di « Apollo 11 », secondo quanto annunciato dalla NASA, non risponde più ai comandi da terra e non è più in grado di registrare le scosse sismiche di grande intensità della luna.

I controllori del volo di « Apollo 11 » avevano speso 20 minuti per il sismografo il 2 agosto, quando il Sole era tramontato dietro il Mare della Tranquillità e gli scienziati avevano detto che lo strumento non avrebbe potuto resistere alle temperature di circa 180 gradi sottozero della notte lunare.

Tuttavia, il sismografo aveva risposto prontamente ai comandi da Terra quando era stato e riacceso mercoledì scorso e aveva funzionato perfettamente sino a domenica sera. « Da domenica — ha precisato un portavoce del Centro Spaziale di Houston — non ha più risposto ai comandi ».

Poiché i controllori del volo non sono stati in grado di aggiustarlo, ha precisato il portavoce, il sismografo non ha più la sua taratura normale e ha cominciato a registrare e a trasmettere a terra solamente le scosse sismiche di minore intensità della superficie lunare. Il portavoce ha aggiunto che la causa del guasto è per ora ignota.

Il sismografo era stato posato sulla superficie lunare nella loro base del Mare della Tranquillità, dagli astronauti Neil Armstrong e Edwin Aldrin il 20 luglio, durante la loro passeggiata lunare.

I notabili della violenza

Non c'è altra alternativa. Non vogliamo ne possiamo adattarci ad un compromesso. Chiediamo che venga immediata mente sospeso il governo. Sono uomini corrotti e incapaci. Sono notabili che impongono la violenza per gestire un sistema oppressivo. L'implicita fiducia nell'intervento britannico che Ellis e i suoi colleghi nel parlamento inglese non hanno mai avuto, quando si mimano la questione da lontano, sotto il profilo legalistico, non è affatto condivisa dai diretti interessati a Belfast. « Non abbiamo alcuna intenzione di far ricorso alla violenza — assicura Gogarty — ma non possiamo rimanere inattivi quando vediamo la nostra gente sistematicamente assassinata nel ghetto di queste parole Ellis dichiara: « Ci assicuro come deputati, e a nome di tutti i miei colleghi in Parlamento che faremo di tutto per resistere e ci impegneremo fino in fondo ». Gogarty accetta la parenza ma ribadisce i pericoli di una situazione in cui l'amministrazione locale mantenga la « legalità » e senta sicura dietro le truppe inglesi mentre gli estremisti della destra possono proseguire nella loro azione intimidatrice: « Le barricate

Il servizio segreto americano mobilitato: chi ha inviato alla stampa gli sconvolgenti documenti?

LA «FUGA» DEI PIANI N.A.T.O. per la guerra chimico-batteriologicalica

La eventualità dello scatenamento in Europa centrale e orientale di una terribile guerra termoneucleare — Il « Piano 10-1 Top secret » — I documenti spediti da Roma

BONN, 27.

La CIA e il servizio segreto americano sono alla febbrile ricerca dell'anonimo che nei giorni scorsi ha inviato alla rivista illustrata tedesco-occidentale Stern e ad altri giornali americani, francesi ed italiani documenti segretissimi sulla guerra « non convenzionale » preparata dalla NATO in Europa. La « fuga » dei documenti, di cui abbiamo notizia nei giorni scorsi, ha messo nel più completo imbarazzo e in vivo allarme gli ambienti militari della Germania occidentale, il Quartier generale della NATO in Belgio e soprattutto il Pentagono. Le rivelazioni sui piani dei comandi atlantici, elaborati già qualche anno fa, e che potrebbero entrare in funzione senza alcuna consultazione con i governi aderenti alla Alleanza Atlantica, riguardano, come ha scritto ieri la rivista tedesco-occidentale Stern, la eventualità dello scatenamento in Europa centrale e orientale della guerra nucleare, chimica e batteriologicalica, per esclusiva decisione di alcuni ufficiali degli alti comandi americani.

HELSINKI

I giovani di 74 paesi per la lotta del Vietnam

Caloroso messaggio di Ho Ci Min - Il rapporto del compagno Oliva, presidente della FMGD

NEOSTR SERVIZIO

HELSINKI, 27. Alla presenza di circa 700 delegati, rappresentanti 190 organizzazioni giovanili di 74 paesi dei cinque continenti è in corso alla Casa della Cultura di Helsinki l'incontro mondiale dei giovani e degli studenti in sostegno al Vietnam. La seduta di apertura ha riservato calorose manifestazioni di simpatia ai delegati vietnamiti del Nord e ai combattenti del Fronte fra cui la vedova di Nguyen Van Troi.

Particolare accoglienza ha avuto la lettura, fatta dal ministro della cultura del R.D.V. Hoang Minh Giem, di un messaggio del presidente Ho Ci Min nel quale è detto che « questa bella manifestazione è una prova della determinazione dei giovani a realizzare i suoi ideali di libertà, indipendenza nazionale e di pace, un incoraggiamento al nostro popolo nella sua lotta per la difesa della patria, un precioso contributo alle sue vittorie ». Il governo finlandese ha voluto manifestare la sua simpatia per l'incontro facendosi rappresentare dal ministro delle Finanze Alenius e da altre personalità. Inoltre tutte le organizzazioni democratiche della Finlandia hanno dato il loro pieno appoggio alla manifestazione e un grande contributo alla sua riuscita. Dopo il saluto del compagno Volkroukic presidente dell'Unione internazionale degli studenti e della varie personalità presenti, tra i quali il rappresentante del governo rivoluzionario provvisorio della repubblica del Sud-Vietnam, Nguyen Van Tieu, ha presentato il rapporto politico a nome della campagna orientamento di sostegno al Vietnam, la lotta finale del popolo vietnamita il compagno Angelo Oliva, presidente della FMGD.

Il rapporto da un giudizio molto positivo degli ultimi anni di lotta della gioventù, anni nei quali « una intera generazione ha forgiato le armi per combattere il mortale nemico del popolo: l'imperialismo. La presa di coscienza della nostra generazione — la generazione del Vietnam — ha coinciso con gli sviluppi di una guerra d'aggressione tra le più atroci di tutti i tempi, ha coinciso con le vittorie sfioranti che i combattenti vietnamiti hanno ottenuto sul campo ». Le ragioni politiche che hanno spinto la FMGD e l'UIE ad organizzare questo incontro derivano dalla necessità di dare un impulso al movimento di sostegno al Vietnam, in un momento delicato, in cui la campagna propagandistica degli americani tende a presentarsi come ricalco del problema vietnamita. In questo senso nel momento in cui la vittoria finale del popolo vietnamita si fa più vicina, occorre spezzare l'ostinazione degli americani e resistere con le loro truppe nel Vietnam e costringerli a prendere le decisioni che derivano dalle loro sconfitte, liquidando senza indugi la critica dei collaborazionisti di Saigon e riconoscendo il PNL il GRP come gli unici autentici rappresentanti del popolo sud-vietnamita.

Il rapporto conclude riaffermando l'impegno dei giovani di tutto il mondo nella lotta per la pace, contro l'imperialismo, per isolarlo, per spezzare i suoi strumenti politici e militari, liquidare la NATO e tutti i patti aggressivi, per costruire nell'unità un più forte fronte antimperialistico della gioventù.

In seguito i capi delle delegazioni dei giovani della R.D.V. e del PNL hanno tenuto due conferenze di informazione sulla situazione politica e militare e sulle prospettive dei due paesi con le quali si è conclusa la seduta.

Piero Lapicciarella

«Sharon Tate come mio figlio aveva usato la droga»



LOS ANGELES, 27. «Anche Sharon Tate prendeva la droga; non soltanto mio figlio», si ha telegraficamente da Marato la madre di Voytek Frykowski — il giovane trovato ucciso insieme alla moglie di Polanski — giunta da alcuni giorni in California per richiedere il corpo del figlio e trasportarlo in Polonia. La signora Frykowski ha voluto così replicare a certe affermazioni di Roman Polanski il quale aveva dichiarato di « conoscere poco » il giovane Voytek ed aveva accettato completamente Sharon Tate dall'accusa di prendere la droga. « Sharon si drogava, sebbene avesse smesso da quando era incinta », ha ripetuto invece la signora Frykowski, precisando anche che la sua famiglia è quella di Polanski erano intimo di gran tempo.

Il piano che reca la denominazione « Piano 10-1 » sembra fosse a conoscenza, infatti, di un ristrettissimo numero di alti ufficiali USA. I quali avrebbero potuto o potrebbero metterlo in pratica senza alcuna consultazione con i governi dei paesi membri del Patto Atlantico. Elemento questo che giustifica l'allarme e la protesta già più volte da noi avanzati. Tanto più attuale oggi, in coincidenza con il fatto che il Patto atlantico è giunto alla sua scadenza e si insiste per il suo rinnovo.

Per ora non si conoscono tutti i particolari di questo criminoso piano. Stern dice di avere ricevuto trentatré pagine, copie fotostatiche di documenti, tutti contrassegnati dal timbro « Top secret » (segretissimo). Erano contenute in una grossa busta che recava il timbro postale di Roma. I documenti consistono secondo la rivista tedesca in un rapporto di quattro pagine che descrive operazioni aeree, marittime e « munizioni chimiche biologiche », e in un'appendice di ventinove pagine nella quale vengono forniti elenchi e grafici concernenti effettivi di truppe, magazzini di armi, questioni logistiche ed elettroniche. C'è una prefazione consistente in annotazioni firmate dai generali americani Boswell e Taylor e nella quale si afferma che « scopo del programma è la preparazione della leadership e dello schema delle responsabilità per l'inizio e l'esecuzione di una guerra non convenzionale nella zona del comando europeo ». Stern afferma quindi che i documenti trattano anche di preparativi per la guerra psicologica e per manovre alternative da attuare in « caso di emergenza ». Nel plico ricevuto da Stern si trovava una lettera in inglese, scritta a macchina e con firma indecifrabile, nella quale l'autore dice di aver avuto il materiale dall'ex capo dei servizi di controspionaggio tedesco-occidentale, generale Wendland, suicidatosi nell'ottobre scorso, primo di una dozzina di militari e funzionari civili tedeschi, implicati evidentemente in gravi affari di spionaggio.

Nel confermare l'autenticità di questi documenti, un alto funzionario del Quartier generale della NATO a Bruxelles, interpellato da Stern, smentisce implicitamente le dichiarazioni del Dipartimento di Stato USA e del Pentagono i quali affermano che « in nessun paese al di fuori degli USA sono dislocate armi batteriologicaliche e che simili armi verrebbero impiegate solo se un paese nemico ne facesse uso per primo contro gli Stati Uniti e i suoi alleati ». L'alto funzionario in questione afferma infatti che i piani rivelati oggi « sono del tutto sconosciuti ai membri dell'Alleanza Atlantica ».

E' chiaro quindi che nelle intenzioni dei militari americani, unici a poter decidere, senza consultazione alcuna con i governi dei paesi atlantici sui quali operano, dell'inizio di una guerra non convenzionale, l'Europa è votata al massacro atomico e biologico. Intanto si apprende da San Francisco che la rivista mensile Ramparts dice di essere pure essa in possesso di una copia del piano. Il direttore della rivista, Robert Scheer, ha dichiarato che il suo periodico è venuto in possesso dei piani varie settimane fa e che intende pubblicare le trentatré copie fotostatiche che illustrano il piano nel suo prossimo numero di settembre.

Felice Riva, imputato in contumacia dalla giustizia italiana, ex direttore del quotidiano Val di Susa, responsabile di aver sciolto sul territorio 7.000 operai, deve attendere la ripresa del suo processo? Chi si è incaricato di legittimare ogni pretesa sulla scorta del ragioniere è la stampa del padroni, anzi per la precisione la stampa del Cispil. Su « Amica » e sulla « Domenica del Corriere » proliferano settimanali del « Corriere della Sera » — è stata infatti pubblicata un'intervista rassicurante (per gli industriali in difficoltà con la giustizia oggi o domani, si intende). Riva è sempre in Libano, ha un appartamento al Patriarcato, residenza del cardinale della chiesa cattolica maronita, dove occorre degli appoggi molto influenti per entrare. Ma « abbronzato e in forma », si diverte anche in piscina, nella villa che ha affittato vicino a Beirut. Non basta. Quando fa caldo, può ritirarsi in un'altra villa in montagna e, se non gli va nemmeno questa soluzione, approfitta di « un rifugio segreto nel quartiere commerciale della città ». La sua vita — ci informano senza invidia questi giornali — sembra poco cambiata. 46 miliardi di passivo lasciati al Val di Susa, e chissà quanti altri miliardi in fuga all'estero, prima di lui e con lui, gli consentono, grazie anche agli « appoggi molto influenti », di non avere appiccato.

Le allegre vacanze di Felice Riva



In 18 punti le nuove norme Nè radio, nè TV (e pochi giornali) per le suore di clausura

CITTA' DEL VATICANO, 27. L'Osservatore Romano pubblica oggi il testo italiano dell'istruzione sulla clausura delle monache, emanata a Roma il 15 agosto. Il documento, che reca la firma del cardinale Debrando Antonutti, prefetto della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, stabilisce « le norme che in futuro devono regolare la clausura delle monache integralmente dedite alla contemplazione ».

Le nuove norme sulla clausura delle monache si articolano in diciotto punti. « In forza della legge sulla clausura — afferma l'istruzione — le monache, le novizie e le postulanti devono vivere all'interno della clausura del monastero, e non è loro lecito uscire tranne nei casi contemplati nel diritto ».

Per quanto riguarda l'ingresso nella clausura, esso rimane proibito, in linea di massima, « chiunque, di qualsiasi condizione, sesso ed età ». L'uso della radio e della televisione e non può essere permesso se non in particolari circostanze di carattere religioso. Per quanto riguarda giornali, riviste ed altri organi di informazione, l'istruzione prevede che essi « non siano troppi, né vengano ammessi senza discrezione », perché — afferma il documento — « per mezzo di tali strumenti lo spirito di questo mondo può invadere e turbare le comunità anche ottime ». Ritorni e convegni, « i quali difficilmente o in nessun modo si accordano con la vita claustrale, devono essere prudentemente evitati ».

Senza servizi cinquanta chilometri di splendide spiagge

Metaponto: le vacanze dei «baraccati»

Intorno a un piccolo paradiso turistico per ricchi si installano con tende e capanne le famiglie dei lavoratori dell'interno — Non c'è neppure l'acqua — Manca un intervento dello Stato



Colmar Looney, l'uomo che si è confessato autore dell'incendio della ambasciata canadese a Vienna mentre viene portato via da due poliziotti. Dice di aver agito da solo e in odio al Canada. Ma la polizia sospetta che gli incendiari siano due

NEOSTR SERVIZIO

METAPONTO (Matera), 27.

Facciamo il punto, ora che i villeggianti e i turisti cominciano a disertare, dopo le giornate terribili di ferragosto, le spiagge di Metaponto, presso il confine con la Puglia, ritrovato spiagge impareggiabili, clima invidiabile, spazio a sufficienza, e i problemi di sempre, ancora né affrontati né risolti: desolazione di attrezzature turistiche, carenza di servizi, altissimi prezzi, infrastrutture insufficienti, ricettività alberghiera quasi inesistente, collegamenti che impediscono di fronte alle esigenze e alle necessità attuali con le quali premono e incalsano le decine e decine di comuni dell'entroterra, i grossi centri che si affacciano sulla spiaggia jonica e paesi sparsi più su, appollaiati sui cucuzzoli delle colline e delle montagne che degradano sulle aride e rocciose scogliere lungo il fondovalle. Cominciamo proprio di qui. Al litorale jonico ormai si affaccia un retroterra che parliamo di questo suocero solitamente — con un carico di oltre duecentomila abitanti che, per le nuove strade realizzate in questi ultimi anni, si sono avvicinati al mare, scoprendolo, prendendolo di assalto, dalla popolatissima zona del Senese e del Lagonegrese, al comprensorio montano di Stigliano, Tricarico, Potenza, alla stessa Matera. Le cifre parlano chiaro: nei quattro giorni del ferragosto più di ottantamila veicoli hanno appassato il traffico autostradale, della zona bassa del materano.

Il guaio, grossa guai, cominciando appunto a superare la strada litoranea jonica; oltre la quale a pochi chilometri si stendono più di cinquanta chilometri di arenile, basso, sabbioso, dolce, quasi sempre costeggiato da frusce e meravigliose pinete, dai confini della provincia tarantina alle prime propaggini calabresi.

Accedere a questi luoghi non è cosa facile, come non lo era dieci anni fa e forse più: strade strette, difficoltose, disseminate e pericolose, spesso neppure asfaltate. In molti casi si tratta di veri e autentici tratturi larghi due o tre metri, nelle maggior parte dei casi strarati da pascoli a livello, che custoditi da cacciatori che all'imbrunire li chiudono definitivamente fino alla tarda mattinata del giorno dopo, rendono quanto mai problematico il

traffico di accesso alle spiagge del litorale. E su queste strutture illibate si riversa il traffico con le imprecisioni di mille e mille automobili, le bizzarrie dei muli e dei cavalli che, sui carretti agricoli, trasportano a mare centinaia e centinaia di famiglie di contadini e assegnatari delle zone della riforma fondiaria e dei comuni più vicini, impossibilitate a servirsi di mezzi pubblici che — una decina in tutto per l'entroterra e in tutto simili all'arca di Noè — vi arrivano staccati, carichi di gente e di picchi, cani, poltroni, valigie, bottiglie e recipienti. E non può essere diversamente. Perché qui tutto devono portarsi dietro, colazione, sedie, ombrelloni. E anche l'acqua, soprattutto l'acqua. Il caso più clamoroso è Metaponto Lido, un centro residenziale, dove i ceti benestanti materani hanno costruito le loro ville, i loro bungalow, i giardini, tutta roba privata, recintata e sterilizzata, off limits, chiusa ai villeggianti e ai turisti. Ci sono due soli alberghi privati di prima categoria, presidiati, per turisti bene. Ma Metaponto, con le 170 mila lire al mese per due camere escluse il vitto, viene giustamente preso d'assalto da un esercito di villeggianti, migliaia di famiglie, infatti, si sistemano ai limiti di questo paradiso turistico dei ricchi e dei signori, costruendo alla

bell'e meglio sull'arenile, a due passi dal bagnasciuga, tende improvvisate e capanne nelle quali si sistemano decine di persone, familiari, amici, turisti: è l'altura faccia del turismo nostrano, quello di massa. Qui, per tanta gente, un solo rubinetto con un filo di acqua per poche ore al giorno. Doce neppure l'ombra. Mentre a due passi, all'ombra delle ville, acqua in quantità, viali freschi e pieni d'ombra, lusso e comfort, ogni fusione, stabilimenti balneari attrezzati, puliti, con tanto di servizi.

Deficienze e disagi, però, non scoraggiano la gente dal prendere d'assalto questo autentico tesoro: ma proprio la spinta imposta dall'incremento turistico che cresce fuori misura di anno in anno su tutta la fascia jonica metapontina impone misure e provvedimenti, piani e programmi, interventi massicci: naturalmente pubblici. Il Metaponto, infatti, è una delle tre zone che, in Italia, ha una consistente lunghezza — più di un chilometro — di spiaggia d'alto livello, ma che da più di tre anni la Cassa per il Mezzogiorno ha dato inizio a ricerche e studi.

D. Notarangelo

Vienna: polizia in dubbio per l'ambasciata in fiamme

È uno solo l'incendiario?

VIENNA, 27. «Odio il Canada, ecco tutto. Odio tutti i canadesi». Questa l'unica dichiarazione supplementare rilasciata da Colmar Looney, il cittadino canadese di origine ungherese che ieri si era dichiarato responsabile dell'assalto a colpi di Molotov contro l'ambasciata canadese a Vienna (con la conseguenza di due morti, trentadue feriti e gravissimi danni all'edificio). Ma la polizia — che comunque lo ha tenuto in arresto — non è completamente convinta. E' stato davvero il Looney non solo soltanto un mitomane siane due. Il capo della polizia ha parlato anzi di due persone giunte il giorno prima dell'av-

tentato a Vienna», lasciando così intendere di avere in mano qualcosa di più di un semplice sospetto.

Per quel che riguarda il Looney, sembra comunque accertato che egli nutra un antico rancore — di cui non si conoscono i motivi — verso il Canada. Già nel 1967 l'emigrato ungherese, passando da Vienna di ritorno dal Canada, avrebbe minacciato di voler « far del male a quella gente » (riferendosi agli impiegati dell'ambasciata in Austria). E anche ieri, passando dopo l'arresto dinanzi all'ambasciata canadese, gli ha gridato: « Via di qui o ti sputo addosso ».

Risolto un fosco delitto in Francia

Assassino delle bimbe uno stimato possidente

Un agiato possidente, sposato e padre di cinque figli ha confessato oggi di avere ucciso a coltellate le due bambine trucidate nel pomeriggio di domenica a poche centinaia di metri dal paese di Crespin, Alpi del Delitto, come appare confermato anche dall'esame dei due corpicini, ha agito in preda ad un « raptus » sessuale.

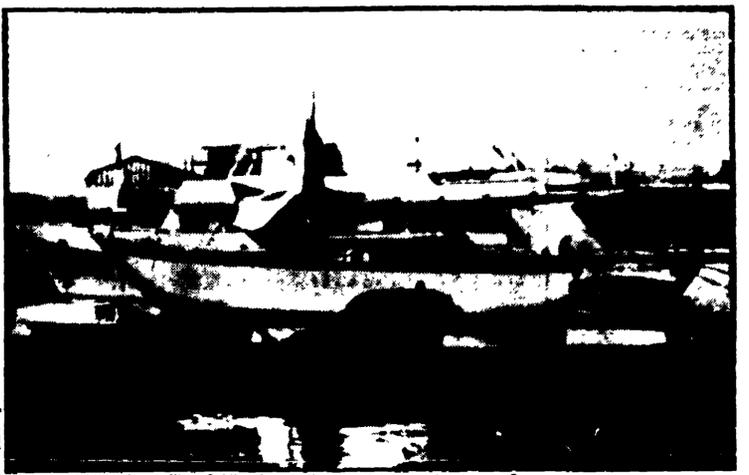
La notizia ha lasciato stupefatti gli abitanti di Crespin dove il Delattre, che ha 45 anni, era stimato come un buon agricoltore e buon padre di famiglia. Egli stesso, tuttavia, ha ammesso il crimine dopo un interrogatorio durato tutta la notte e provocato soltanto dalle incertezze manifestate durante il primo giro di indagini, quando tutti gli abitanti della zona sono stati invitati a fornire un aiuto. Il Delattre ha raccontato di aver visto passare le sorelle Odile e Agnes Leteneur (di undici e quattordici anni), sui loro tandem, lungo il sentiero in terra battuta che passa vicino casa sua, di averle spinte in un fosso e di averle colpite sconvolte dalle loro grida di aiuto. Era quindi tornato a casa come se nulla fosse accaduto, trovando perfino il coraggio di presentarsi più tardi alla polizia per testimoniare di « aver visto passare » le due ventiduenne bambine.

LILLA, 27.

Si è concluso felicemente all'alba di ieri il dramma dei cinque dispersi

Salvati mentre il Sahib affondava Giù dal panfilo nel mare in burrasca a forza sette

« E li chiamammo tutti Mosè perchè li tirammo fuori dalle acque »: questo il singolare annuncio del comandante del Bafile — La prima visita medica — Sono in condizioni soddisfacenti — Il racconto del capitano Terreni — Un momento di commozione — « Una prova che ricorderemo »



CAGLIARI — Il panfilo « Sahib » in una foto scattata recentemente a Genova

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 27
« E li chiamammo tutti Mosè perchè li tirammo fuori dalle acque ». Usando questa frase biblica tipica della gente di mare, il comandante del Bafile, capitano di vascello Renato Terreni, ha comunicato alle autorità portuali di Cagliari l'avvenuto salvataggio dei cinque naufraghi del panfilo Sahib. Erano le 5.53 di oggi.

L'incubo è così finito, dopo tanta disperazione, dopo drammatici momenti di angoscia alternati ad altri di speranza. Ce l'hanno fatta Maria Adelaide Carrara, Jasna Parmak Guarniero Agostini, Sergio Brodasca e Luigi Stamerza. Hanno lottato furiosamente, instancabilmente contro le onde. Hanno visto in faccia la morte per quarantotto ore consecutive. Non si sono mai arresi di fronte alle enormi difficoltà che presentava l'impresa di restare a galla a tutti i costi nel mare infuocato. Ora sono in salvo, l'odissea è finita.

Il comandante della nave che ospita i cinque naufraghi dopo aver dato l'ordine di far rotta su Cagliari, ha fatto loro somministrare un buon caffè caldo e li ha affidati alle cure del medico di bordo.

Il medico per prima cosa li ha condotti in infermeria sottoponendoli a visite accurate. I tre uomini erano abbastanza provati; le due donne apparivano ancora terrorizzate, stremate. Ma tutti si trovavano in condizioni soddisfacenti. Con una buona dormita, si sarebbero ristabiliti.

I cinque venivano condotti nelle cabine degli uffici per riposare senza indugio e senza incubi, ognuno ha ingerito per consiglio del medico del sedativo. Si sono svegliati dopo diverse ore, quando il comandante stava raccontando via radio ad un giornalista dell'emittente sarda, le ultime tormentate fasi dell'avventura.

La nostra zona di ricerca — dice il capitano Terreni — è stata per il primo giorno a ponente della Sardegna, nei settori meridionali. Successivamente ci siamo portati più a nord, allorché abbiamo avuto la sensazione che il panfilo andasse ad una velocità abbastanza sostenuta. Erano le 12.30, quando si è avuta l'indicazione di un aereo, siamo riusciti finalmente a raggiungerlo.

« Una volta giunti nella zona in cui si era avuta l'indicazione di localizzare, faceva quasi buio. Il panfilo galleggiava ancora. Ho cercato ripetutamente di passare un cavo ai passeggeri. Era mia intenzione avvicinare la nave il più possibile per poi trasbordare i cinque attraverso una specie di teleferica. Purtroppo la manovra è stata impossibile. Il mare era sempre in burrasca a forza sette. Per cinque volte ho ripetuto la stessa operazione senza esito favorevole. E i naufraghi iniziavano disperatamente ad afferrare il cavo, ma ogni volta le onde altissime lo mandavano lontano. Ad un certo punto mentre ci avvicinavamo per acciappare un annessimo tentativo, mi sono reso conto che il panfilo stava per affondare. Ho immediatamente dato ordine ai naufraghi di mettersi a galleggiare. Siamo tornati indietro a tutta velocità pur rimanendo vicini allo scafo. Non vi era altro da fare che lanciarsi in mare battuti di gomito salvagente luminoso e tutto quanto poteva servire.

Il capitano e gli altri passeggeri del panfilo, legati assieme l'uno all'altro, sono buttati in acqua, cominciando a nuotare e servendosi del salvagente. Lì ho visti passare a pochi centimetri dal battello di gomma. Debbo dire di aver provato allora qualche attimo di disperazione. Ho fatto un giro su me stesso ed ecco i naufraghi scendere a pochi metri. Due ancora ancora, e questa volta è andata bene. Quando li ho visti salire a bordo aiutati dai miei naufraghi, ma sono apparsi come rannicchiati nella mia vita ».

Il battello è stato issato a bordo con estrema cautela, per evitare che le onde altissime lo trascinarono via. Erano le 4.50. In quell'istante, il panfilo affondava. Si trovava a 120 miglia da Capo Caco, di cui 110 miglia da Tolone, a 120 miglia dalla costa spagnola. Nella zona dove più forti sono le tempeste, il così detto Golfo del leone.

Il coraggio dei marinai del Bafile (alcuni si sono calati fuori bordo con il gommone, altri hanno affrontato il mare in burrasca su una scialuppa) è stato decisivo per la riuscita della difficilissima operazione durata l'intera notte, fino all'alba.

L'ingegner Agostini, e gli altri passeggeri scampati al pericolo hanno abbracciato e ringraziato con commozione i marinai che hanno rischiato la vita per loro. « Dobbiamo la nostra vita all'equipaggio — ha detto l'ingegner Agostini — ringraziamo il comandante, gli ufficiali i marinai della nave, che ci hanno assistito in modo esemplare e magnifico. Ora possiamo dire con orgoglio che tutti i naufraghi sono salvi. Non manca nessuno all'appello. E' stata una prova veramente durissima, una prova che ricorderemo certamente per tutto il resto della vita ».

Il « Bafile » è giunto a Cagliari alle 18.40. In porto lo attendeva una folla enorme. Quando i cinque naufraghi sono apparsi sul ponte, migliaia di persone dal molo hanno applaudito lungamente. Cessate le operazioni di attracco, sono saliti per primi a bordo i parenti dei passeggeri del « Sahib », i giornalisti, i fotografi, operatori della televisione e dei cineoperatori.

Per primo si è fatta incontro la dottoressa Maria Adelaide Carrara che ha abbracciato il padre avv. Donatone e la sorella Luisa non riuscendo a trattenere le lacrime.

Le stesse commoventi scene si sono verificate tra il giovane dr. Sergio Brodasca e il fratello Giancarlo.

Infine un abbraccio lungo, ripetuto più volte per la ripresa televisiva, tra l'ing. Guarniero

Agostini, il fratello e due amiche giunti in aereo da Genova.

Successivamente si sono susseguite le domande dei giornalisti e le risposte.

L'ingegner Agostini: « Quando ci siamo buttati in acqua, mentre il panfilo stava affondando, eravamo preparati spiritualmente a morire. Ci siamo baciati ed abbracciati prima di legarci l'uno all'altro, giurando di lottare per la vita fino all'ultimo. Siamo rimasti un'ora in mare, combattendo contro le onde, all'ultimo, da spazzare montagne. Erano dei momenti veramente

allucinanti, e indescrivibili. Arrivati al salvagente luminoso ed al battello di gomma, ci siamo aggrappati con tutte le forze che ci erano rimaste. Era la salvezza ».

Adelaide Carrara: « Le nostre condizioni psichiche si sono mantenute buone. Anche se non abbiamo mangiato né bevuto una sola goccia d'acqua per tre giorni e due notti. Una volta trasportati sul « Bafile » abbiamo preso un caffè, fatto la doccia, mangiato e bevuto champagne per festeggiare lo scampato pericolo. Abbiamo anche dormito, per molte ore. Perciò appartiamo riposati ».

Pierluigi Stamerza: « Sono marittimo di professione, ho avuto già due naufragi il primo 4 anni fa, nel nord Europa. La mia nave tornava dall'America, andò a sbattere contro gli scogli. Me la passai male pure allora ma non come in questa occasione ».

Sergio Brodasca, ha detto: « Ho sempre pensato che avrei raccontato questa avventura ».

Giuseppe Podda



CAGLIARI — I cinque naufraghi del panfilo « Sahib » fotografati al loro arrivo a bordo del « Bafile », la nave militare che li ha tratti in salvo. Da sinistra: Pierluigi Stamerza, Jasna Parmak, l'ing. Guarniero Agostini, il capitano Terreni, comandante del « Bafile », Adelaide Carrara e Sergio Brodasca

Londra

Esplosione e panico alla Borsa: ma era solo un tombino

LONDRA, 27
Una violentissima esplosione ha provocato il caos oggi nella borsa di Londra. Poco dopo l'apertura delle operazioni lo immenso edificio delimitato dalla Leadenhall Street e dalla Thredneedle Street, nella City londinese è stato scosso da una deflagrazione che ha fatto pensare a una bomba.

I primi vigili del fuoco giunti sul posto hanno immediatamente individuato la causa dello scoppio. Il pesante coperchio di un tombino dei cunicoli sotterranei attraverso cui passano i fasci di cavi delle trasmissioni, elettrici e i tubi del gas, era stato scagliato lontano dalla sua sede mentre nell'edificio si era registrato un inizio di incendio.

Un ufficiale di polizia, saputo la causa dell'esplosione, ha lanciato alle centinaia di persone che si trovavano nell'interno della borsa questa esortazione attraverso un megafono: « Attenzione, attenzione, allontanarsi immediatamente da qualsiasi tombino e portarsi nella strada se non volete saltare in aria ».

L'esortazione è stata accolta da un fuggi fuggi generale che ha però permesso alle squadre dei vigili del fuoco di procedere spedatamente nel loro lavoro.

Un'ora e mezza dopo il primo allarme, infatti, tutto era risolto, la borsa si è riaperta e poco prima di mezzogiorno il volume delle operazioni aveva raggiunto un livello pressoché normale.

La causa della esplosione è stata identificata in un grosso trasformatore elettrico situato nel sottosuolo della borsa, riscaldatosi per la eccessiva tensione.



La situazione meteorologica

La previsione continua ad essere interessata da una circolazione di correnti provenienti da nord e di altre verso sud in seno a queste correnti si muovono veloci linee di maltempo, che attraversano la penisola ma a causa della particolare circolazione delle correnti in quota, non provocano al loro passaggio grossi fenomeni di cattivo tempo.

Anche negli avvezzi condizioni atmosferiche simili a quelle della giornata di ieri, si prevedono tutti i tipi di maltempo e qualche temporale sulla fascia adriatica, ampie schiarite su tutte le altre regioni.

E' probabile un temporale aumentato della velocità, che può portare anche a qualche breve pioggia, sulle regioni settentrionali, sulle regioni del nord e medio Tirreno e sulla Sardegna.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Sirio

La quattordicenne napoletana scomparsa da domenica

Forse è fuggita con l'innamorato

La polizia ha le iniziali di un ragazzo che la giovane frequentava in un bar del centro — Altre due quattordicenni se ne vanno da Campobasso lasciando un biglietto: « Questo è il risultato di una sana educazione » — Una ragazza è di Roma



Autunno precoce — In molte parti dell'Italia, in questi giorni, la situazione meteorologica di molte zone del nord, soprattutto a ridosso dell'arco alpino occidentale (ma al prevede, per oggi, un periodo di aerea verso sud). I danni maggiori li hanno subiti la zona Dolomitica, Veneta e Firenze: provando, oltre tutto, una anticipata partenza di molti turisti stranieri colti in contropiede da queste insolite agoste italiane. A Venezia si è verificata (naturalmente) il fenomeno dell'acqua alta e gli stabilimenti balneari di Sottomarina, Jesolo, Caorle e Bibione sono rimasti deserti.

NAPOLI, 27.
Teresa Fasano, la quattordicenne figlia del medico condotto di Misano, scomparsa dalla sua abitazione domenica mattina, non ha dato ancora notizie di sé. La madre, Maria Impolito, si attende a vivissima speranza la rintracciato il suo appello ai giornali ed alla radio perché chiunque riesca ad avere notizie della figliuola si metta immediatamente in contatto con la famiglia.

La polizia, sembra avere finalmente una traccia. E' stato accertato che Teresa frequentava il bar Sanguinaria, in piazza Vanvitelli, al Vomero. Lì avrebbe conosciuto un giovane (di cui sono state fornite soltanto le iniziali: S. R.), col quale potrebbe anche essere fuggita. Null'altro. Frattanto il racconto dei genitori della ragazza è stato ascoltato varie volte: ancora stamane, quando di buonora la madre si è recata in Tribunale con la speranza che ci fosse qualcosa di nuovo. Anche i quaterni della

giovannissima studentessa sono stati sfogliati più volte nella vana speranza di trovare qualche nome, qualche numero di telefono.

Da alcune indiscrezioni è emerso che la fanciulla era stata vista in compagnia di un militare qualche giorno prima della sua scomparsa e si era parlato al garzone della farmacia che tre mesi addietro si era invaghito di lei ed aveva minacciato di rapirla se i suoi genitori non avessero acconsentito al loro fidanzamento. Un ufficiale è stato inviato a Firenze, dove il giovane attualmente presta servizio militare ed è stato accertato che non ha usufruito dai primi di agosto di nessuna licenza. Si ritiene allora che il militare visto con Teresa Fasano giorni addietro sia un bersagliere del Car di Milano, a poche centinaia di metri dall'abitazione del medico condotto. Ma chi è? Non che i familiari sanno fornire alcun particolare.

CAMPBASSO, 27.
Due studentesse di 14 anni sono fuggite da casa dopo aver lasciato ai genitori un biglietto con la frase: « Questo è il risultato di una sana educazione. Ce ne andiamo; provvederemo da sole ». Sono Gabriella Mariano, figlia di un insegnante elementare, e la cugina Annamaria Mariano, residente a Roma, e da alcune settimane ospite dello zio a Campobasso.

ASTI, 27.
Gli investigatori ritengono che le due ragazze, quando sono fuggite fossero in possesso di una somma non superiore alle 20 mila lire, le due cui nomi non hanno documenti di identità.

MILANO, 27.
Una ragazza di sedici anni scomparsa da casa dal 9 agosto ha inviato al padre una lettera con la quale gli comunica che « guadagna bene » e lo invita a non preoccuparsi. L'operaio Giuseppe Chiarion che abita a Bresso ha denunciato il fatto ai carabinieri di Niguarda ai quali ha riferito anche che qualche giorno prima di allontanarsi da casa, la ragazza gli aveva detto di avere conosciuto un ricco signore che le aveva promesso un ottimo impiego. Liliana Chiarion, che lavorava alle dipendenze di una ditta milanese, aveva presentato le dimissioni il 5 agosto, facendosi consegnare la liquidazione di 40 mila lire. Quattro giorni dopo era scomparsa.

Il procuratore dell'affare Kennedy

Lo minacciano di morte per l'inchiesta su Ted

Rivelazioni di un giornale di Boston - Imbarazzata smentita negli ambienti della procura - Oggi dovrebbe essere decisa l'autopsia della salma della segretaria del senatore - Il 3 settembre la prima udienza ufficiale

BOSTON, 27
Il procuratore generale Edmund Denis, l'uomo che ha deciso l'apertura di una inchiesta supplementare sull'incidente d'auto occorso a Edward Kennedy (nel corso del quale perse la vita la segretaria del senatore) è stato minacciato di morte: così, almeno, afferma oggi il quotidiano « Boston Record American ». E aggiunge che un agente della polizia statale — Robert Enos — è stato addetto alla protezione di Denis, in seguito alle ripetute lettere e telefonate minatorie. La notizia, naturalmente, non è confermata negli ambienti direttamente interessati: i quali, tuttavia, hanno dovuto ammettere che un agente della polizia è stato distaccato presso l'ufficio del procuratore; non, comunque, con compiti di guardia del corpo bensì come collaboratore alle indagini.

La clamorosa rivelazione ha riacceso di colpo l'interesse intorno alla vicenda in cui è coinvolto Edward Kennedy. Anche perché l'inchiesta supplementare proposta da Denis si va avviando ai suoi momenti decisivi.

Oggi stesso, infatti, ad Edgartown (la cittadina che si trova sull'isola Martha Vineyard, al largo della costa del Massachusetts nei pressi di Chappaquiddick, dove il mese scorso l'auto di Kennedy precipitò in acqua provocando la morte di Mary Jo Kopechne) il giudice James Boyle dovrà decidere se sia da accogliere la richiesta avanzata dal procuratore generale per una autopsia del cadavere della ragazza. Il 19 agosto (giorno successivo all'incidente) il perito legale non effettuò l'esame necroscopico, avendo rilevato che la morte era stata provocata da annegamento: lo stesso Denis, a suo tempo, non effettuò richiesta di autopsia.

Oggi, tuttavia, il procuratore generale insiste che l'esame sia compiuto e subito anche: almeno prima del 3 settembre, giorno in cui si aprirà ufficialmente l'inchiesta sulla morte della giovane segretaria di Kennedy. All'esame, tuttavia, si oppongono in molti; e fra questi anche i genitori della ragazza che hanno dato la loro parola di onore di compiere tutti i passi necessari per impedire l'autopsia.

E' in questo clima, già abbastanza acceso, che è scoppiata la rivelazione del « Boston Record » il quale, comunque, non avanza alcuna illazione su chi potrebbe avere interesse a queste minacce.



Il procuratore Edmund Denis

L'incidente a Mosca

Quindici le vittime dell'aereo sovietico

MOSCA, 27.
Un grave incidente è avvenuto all'aeroporto di Vnukovo, nella capitale sovietica, dove un aereo passeggeri, sembra un « Ylyuscin 18 » si sarebbe incendiato dopo aver compiuto un atterraggio sulla pista e dopo un'avaria al carrello II quadrimotore, secondo informazioni non ufficiali, provenivano da Sochi, in Crimea ed era pieno di persone (l'aereo può trasportare normalmente 115 passeggeri) che si erano recate in vacanza sul Mar Nero.

« Nessun straniero era a bordo dell'aereo », hanno precisato fonti ufficiali sovietiche. Secondo notizie, non ufficiali, diffuse da fonti occidentali, quindici morti e numerosi feriti rappresenterebbero il bilancio della grave sciagura. Le stesse fonti riferiscono che « passeggeri di apparecchi atterrati a Vnukovo hanno detto di aver visto l'aereo posato sul ventre, ma alzato », mentre secondo altre versioni « nella notte si sarebbe visto sprigionarsi della fiamme ». Quest'ultima testimonianza sarebbe confermata dal fatto che sul posto sono ancora numerosi automobili dei pompieri. Comunque l'aereo non sarebbe stato seriamente danneggiato dal fuoco.

Nizza
Uccisa al Casinò da un'iniezione di eroina

NIZZA, 27.
Nella toilette del reparto riservato alle signore del Casinò di Bandol, verso le ore 24 dell'altra notte è stata trovata cadavere un giovane di 17 anni, ucciso dalla droga. Martine A. una bella ragazza dai capelli neri e dagli occhi verdi, che a Bandol lavorava come apprendista pettinatrice, è stata uccisa da una puntura di eroina praticatagli da un amico, Roger, un ragazzo di 18 anni, che ha confessato

Morta la figlia di Thomas Mann
ZURIGO, 27.
Erika Mann, figlia maggiore dello scrittore tedesco Thomas Mann, è morta in una clinica di Zurigo all'età di 66 anni. Erika Mann era stata sottoposta ad un grave intervento chirurgico.

Nelle emoteche della CRI

Ospedali: in crisi le scorte di sangue

- Le cause: pochi donatori e molte le trasfusioni per incidenti
Il caso disperato di una bimba operata al cervello

Le scorte di sangue negli ospedali romani sono scarse e la situazione si fa sempre più pesante. Questo il dato allarmante che tiene in ansia migliaia di persone...

Come si è giunti a questo stato di cose? Per una serie di motivi che vanno dal consueto fermo estivo da parte dei donatori...

Il Centro della CRI, prima che iniziasse il periodo feriale, ha diramato appelli frequenti perché i donatori si presentassero a prestare questo servizio altissimo civile.

A questo proposito è bene ricordare che la donazione del sangue è opportuna effettuare dalle ore 8,30 alle 12,30 di ogni giorno presso il Centro trasfusionale ospedaliero della CRI nell'ospedale San Camillo o presso la sede del Centro della CRI in via Ramazzini 15 (tel. 53.90.59).

Gli occupanti del Celio non vogliono più tornare nei tuguri dai quali sono fuggiti

«Abatteremo le baracche!»



Pauroso scontro sulla Napoli-Pompei al ritorno dalle vacanze

È morta per salvare il figlio nell'auto contro il guard-rail

La donna stringeva al petto il piccino di tre mesi - Nell'auto altri due bambini - Il conducente ha perso il controllo per un colpo di sonno - Giornalista ucciso in un tamponamento



Giuditta Paoletti, morta nell'incidente, e il marito Beniamino Bellucci ferito gravemente

Una donna uccisa, il marito e tre figli (di cui uno appena tre mesi) feriti: questo il bilancio di un pauroso incidente stradale...

NELLE FOTO: così si riforniscono dell'acqua gli abitanti del Celio: le baracche dell'acquedotto Felice, che gli occupanti di piazza Celimontana vogliono abbattere.

Turista USA ci rimette un po' di pelle

Carezze pericolose Azzannata dal leopardo

E' avvenuto ieri allo zoo - La giovane ha scavalcato la rete di recinzione per avvicinarsi alla gabbia

Una giovane turista americana è stata azzannata alla coscia sinistra, ieri pomeriggio allo zoo, da un leopardo che voleva accarezzare.



Il leopardo che ha azzannato la turista americana

La protagonista del singolare episodio è Jill Purcell, 22 anni, da Los Angeles, in questi giorni in vacanza a Roma.

Il leopardo è stato avvistato nel giardino zoologico e una folla di curiosi, forse l'ha presa male, o forse voleva soltanto ricambiare la carezza.

Dopo l'incidente il leopardo è apparso turbato e molto infastidito dall'insolita curiosità con cui lo osservavano.

Aumentato il numero dei turisti

I turisti che nei primi sette mesi di questo anno hanno visitato Roma sono stati un milione 694 mila 997 con un aumento di 127 mila 65 unità...

Ripresa la lotta nel grande stabilimento sulla Tiburtina

Bloccata la Pirelli

CIDI: nessuna sentenza di sgombero



Gli occupanti della CIDI per ora non devono lasciare la fabbrica. Questo il primo importante successo che la lotta dei 60 lavoratori ha ottenuto...

I mille lavoratori sono scesi in sciopero compatto - Rilanciata la piattaforma rivendicativa - Annunciate altre astensioni in caso non riprendano le trattative

La lotta dei lavoratori della Pirelli si è estesa anche alla fabbrica di Tivoli. Ieri mattina i mille dipendenti del grande stabilimento sulla Tiburtina sono scesi in sciopero...

La giornata di sciopero di ieri mattina, che ha visto l'adesione di tutti gli operai, non solo si collega direttamente alla grande battaglia che stanno conducendo a Milano i 5 mila della Pirelli Bicocca...

Le tre federazioni di categoria hanno chiesto ieri all'Unione industriale una urgente convocazione per l'immediata ripresa delle trattative.

Lutto

All'età di 81 anni è scomparsa Giovanna Bufaglia, madre del compagno Anacleto Marucci, capitano partigiano, scomparso nel '40 in seguito ad una ferita riportata durante la lotta di liberazione a Roma.

Parlerà la compagna Nilde Jotti

Appuntamento col Partito domenica alle Frattocchie

Valleimpietra raggiunge l'obiettivo della sottoscrizione - Valmontone al 100% nel tesseramento

Il lavoro in corso nelle sezioni della città e della provincia per la campagna della stampa, anche in vista dell'incontro di domenica prossima alle Frattocchie...

Ed ecco le assemblee e i comizi in programma oggi e nei prossimi giorni: Torbellamonaca, stasera alle 20, assemblea sui problemi della borgata con Iavicoli e D'Alessandro...

Maresciallo dell'Aeronautica

Muore per infarto: per 7 ore resta nell'ascensore

E' rimasto per più di sette ore chiuso nella cabina dell'ascensore il cadavere di un maresciallo dell'Aeronautica.

L'uomo, Romolo Siri, nell'iniziare verso le 7 del mattino le pulizie, ha aperto la porta dell'ascensore. In terra, ha scorto il corpo senza vita.

Il portiere ha chiamato immediatamente il medico personale del maresciallo, che ha accertato che la morte risaliva a molte ore e che si trattava di collapso cardiocircolatorio.

Misteriosa morte di un medico

Un medico romano, il dottor Filippo Iacovacci, di 31 anni, via Faro 45, è morto in circostanze poco chiare nel reparto rianimazione dell'ospedale della Feliciuzza, a Palermo.

Il giorno

Oggi è giovedì 28 agosto (240-195). Onomastico: Agostino.

Culla

Flocco rosa nell'abitazione del compagno Ferdinando Bignarelli, amministratore della sezione Pietralata.

Misteriosa morte di un medico

La piccola cronaca

È diventato padre di un bel bambino che sarà chiamato Giuliano. Al compagno Danilo e alla moglie giungano le felicitazioni della sezione Ostiense e del nostro giornale.

Il partito

DIRETTIVI - Pelli, ore 20. FREDUZZI, Contro, ore 20,30. PRONASINA, ore 19, C.D. e gruppo consigliere con Ranelli.

«Scirocco d'inverno» a Venezia
Accademia di Jancsó

Un'altra delusione (ma ad alto livello) - Il film, interpretato da Jacques Charrier e Marina Vlady, è stato realizzato dal regista ungherese in coproduzione con la Francia

Dal nostro inviato
VENEZIA, 27
Ce lo sentivamo nelle ossa: come lo scirocco d'estate, la portate il brutto tempo al Lido... così Scirocco d'inverno, che è l'ultimo film di Miklós Jancsó, ha ulteriormente addossato nubi sulla singolare e limpida arte del regista ungherese.

storici, o almeno cambiano gli angoli, o almeno cambiano i registi... inquadra quei momenti o verifica incessantemente le proprie idee. E a noi sembra che, in tale contesto continuamente cangiante, anche se appropindante poi ai medesimi esiti filosofici, la reiterazione delle stesse attitudini di linguaggio... come il processo di depurazione stilistica e di astrattizzazione concettuale, tipico dell'autore dei Disperati di Sándor e dell'Armata a cavallo, ci sembrava giunto al limite estremo, forse al limite di rottura.



BUDAPEST - Sarolta, la cantante pop ungherese che ha cantato anche i mercati dell'Europa occidentale, si ripropone aver finito di interpretare un film «Questi sono i giovanissimi». Inoltre è stata recentemente a Londra per il lancio del suo disco «Io sono una donna»

Dichiarazioni del presidente della « Euro »

Si sta chiudendo per i film italiani il mercato USA

Diventa sempre più difficile realizzare coproduzioni con l'industria di Hollywood

Giuseppe Ascanio Cicogna presidente della Euro International Films è rientrato ieri mattina a Roma dagli Stati Uniti dove ha concluso gli accordi con la United Artists per la realizzazione di alcuni film tra i quali C'era una volta l'America di Sergio Leone sul proibizionismo degli anni venti e Giù la testa, sulla rivoluzione messicana. Egli inoltre ha aperto con la Paramount le trattative per realizzare The Godfather (« Il padrino »), tratto dal romanzo di Mario Puzo, « best seller » negli Stati Uniti.

« Per arrivare a definire questi accordi - ha dichiarato il Cicogna - c'è stato bisogno di un mese di complesse trattative. Le società americane, scosse da una crisi derivata dal mancato recupero delle spese di alcuni film, sono ora impegnate più nei problemi azionari che nelle produzioni cinematografiche. Accordi di questo tipo, che la Euro continuerà a perseguire, stanno però diventando dei casi sporadici. Per questa ragione simili imprese dovranno essere accompagnate da una rinnovata e massiccia produzione che possa basarsi sul mercato italiano.

Secondo incontro del cinema mediterraneo

RABAT, 27
Il 15 settembre comincerà a Rabat il secondo incontro del cinema mediterraneo. Vi parteciperanno l'Italia, la Francia, la Grecia, la Turchia, la Jugoslavia e i paesi arabi del Mediterraneo. Altre nazioni parteciperanno in veste di osservatori.

Concorso per l'orchestra dell'Opera

Il Teatro dell'Opera di Roma ha bandito un concorso nazionale per l'assunzione dei seguenti professori d'orchestra: primo violino (spalla), prima viola, concertino dei secondi violini, otto violini di fila, quattro violini di fila, violoncello di prima, secondo fagotto, basso tuba. Il regolamento del concorso potrà essere ritirato o richiesto presso il Teatro dell'Opera, via Firenze 72, Roma. Termine per la presentazione delle domande di ammissione 26 settembre 1969.

Rai-Tv Controcannale

ETIOPIA ILLUSTRATA - La terza puntata del reportage di Gino Nebiolo e Giuliano Tomasi sull' Etiopia è stata nettamente la peggiore della serie: le qualità che avevamo intravisto nelle puntate precedenti sono scomparse e siamo tornati alla solita « panoramica », panteonata di nomi a metà scolastiche, e a metà scolastiche, inserite in un discorso che, assai da simboleggiare da un argomento all'altro sul filo di immagini adoperate come semplici illustrazioni di un qualsiasi libro di testo. La puntata era dedicata al « re chiamato leone », cioè ad Haile Selassie, imperatore d'Etiopia. La figura del sovrano sarebbe dovuta servire, ci sembra, a far da centro per una analisi delle attuali strutture politiche dell'Etiopia: ma, in realtà, l'analisi non c'è stata. Non può essere considerata tale, infatti, la sommaria informazione che Nebiolo e Tomasi hanno fornito su alcuni aspetti della « democrazia » etiope, con l'aiuto dello stesso Haile Selassie e di un paio di deputati. Sembra che l'imperatore aspiri a dare al sistema politico del suo paese un taglio britannico: sta di fatto che gli autori del reportage hanno già anticipato il « no » mostrandoci alcune immagini del clima elettorale come se si trattasse delle riunioni domenicali a Hyde Park e fotografando le sale del Senato e della Camera etiope come se si trattasse di

Programmi

Televisione 1

- 19,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,30 I TIRATORI (venerdì); b) Tre ragazzi nei mari del sud; c) Luca Tortuga.
19,45 ANTOLOGIA DI ORIZZONTI DELLA SCIENZA
19,45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane
20,20 TELEGIORNALE
21,00 GLI AMICI
Terzo episodio della serie « Il triangolo rosso ». Regia di Ruggero Deodato. La vicenda si impenna sulla tragica avventura di un gruppo di giovani « bene » che, per provare la nuova religione di Umberto Eco, incappano in un incidente che provoca la morte di uno di loro.
22,00 CONTROFATICA
La puntata di stasera si incontra su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Tra i servizi, c'è un'ora di Pietro Prasse e dodici ore di montaggi.
22,00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 21,00 TELEGIORNALE
21,10 CIVILTÀ
La puntata della rubrica curata da C.W. Caram si occupa di Giotto, una scultura che permette all'autore di trattare dei fatti in archeologia.
22,00 FESTIVAL INTERNAZIONALE CANZONE FOLK
Ancora musica dal teatro Verdi di Salerno viene trasmessa la rassegna della canzone folk e popolare. Potrebbe essere un'ottima occasione per offrire al pubblico più vasto una genuina selezione di un genere molto maltrattato e anche molto misconosciuto. La manifestazione non è assai diversa, e nella rassegna compaiono insieme con alcuni cantanti abbastanza seri dilettanti che cercano semplicemente una loro via al successo. Presenta Lilli Lembo.
VI EGUALIARIO: « La formica argentina » (Radio 2, ore 21) dall'omonimo racconto di Italo Calvino, ambientato nella vita contemporanea. La regia è di Umberto Benedetto. L'adattamento del racconto è di Adele Moriconi.

Radio

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Matutino musicale; 7,10 Musica; 7,47 Pari e dispari; 9,10 Don Pasquale; 10,15 Musica; 10,20 Donizetti; 10,25 Le ore della musica; 11,30 Colonia musicale; 12,15 Contrappunti; 12,31 Si o no; 12,35 Intermessa musicale; 12,42 Pieno e virgola; 12,53 Giochi per giorno; 13,15 La Corrida; 14,45 Trasmissioni regionali; 14,45 Zibaldone italiano; 15,45 I nostri successi; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Il circo; 16,30 Siamo fatti così; 17,05 Per voi giovanissimi; 17,15 L'uomo che ama; 19,30 Luna-park; 20,15 Tutto il caldo minuto per minuto; 21 Fantasia musicale; 21,45 Concerto della clavicembalista Gabriella Verona Gentili; 22,30 Hit Parade de la chanson.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prime cominciate; 7,43 Billarino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Virgola; 9 Un disco per l'estate; 9,05 Come e perché; 9,15 Romanica; 9,40 Interudio; 10 Il padrone delle forriere; 10,17 Caldo e freddo; 10,40 Chiamata Roma 312; 12,30 Trasmissioni regionali; 13 Scusi, Lei è sfavorevole e contrario; 12,35 Milva presenta: Parità doppi; 14 Juke-box; 15 La rassegna del

CACCIATORI

La Sezione Provinciale di Roma ricorda che il tesseramento alla Federazione Italiana della Caccia si effettua: - presso le migliori Armerie (chiedendo la polizza « FIUMETER »); - presso le Sezioni Comunali e le Sottosezioni di Quartiere; - presso la Sede centrale di via S. Martino della Battaglia, 4 - tel. 479.945 (orario 9-12,30 - 17-20); - presso gli uffici postali versando L. 2.500 sul conto corrente 1/52000 intestato alla Sezione Comunale Cacciatori di Roma. - chiarisce che la polizza « FIUMETER » (i cui massimali possono essere raddoppiati a richiesta) è un'unica forma assicurativa valida al momento che si viene dalla propria abitazione per andare a caccia, in vigore anche all'Estero ed estesa altresì ai campi di tiro e nei quietudini pure in periodo di caccia chiusa. La medesima vale altresì per le armi a canna rigata, purché ammesse da legge.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
ROMANA
PRESANA
Il 21 settembre l'Associazione per la stagione 1969-70, in sei concerti, si sono tenuti a disposizione dei soci fino al 15 settembre. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali, tranne il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19.

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO
(Gianicolo - Tel. 561.547)
Domani alle 21,30 Organizzazione Enzo Guidi presenta la novità assoluta di un'opera in Valois alla vigilia di un balletto verde storico brillante. Regia Sergio Ammirata. Musiche Mario Castellacci.
ELISEO
Alle 21 tradizionale stagione lirica
FOMO ROMANO (Socci e luci)
Alle 21 l'Associazione francese tedesca: alle 22,30 solo inglese
MUSICA DELLE CERE CANINI
(Piazza S. Apollinare 6-7)
Alle 9-13 e 16-22 Emulo di Madame Tussauds di Londra. Giochi di parole, storie, fatti di cera e grandezza naturale.
ROSSINI
Alle 21,45 Cia Er Piccolo di Roma in « La nottata movimentata » di E. Liberti. Novità assoluta: interpreti con M. Pace, B. Ciangola, E. Liberti, E. Della Riccia, P. Franceschi, M. Bianchi, Regina B. Ciangola.
S. FRANCESCO ROMANA
Domani alle 21,15 ciclo di concerti di Giuseppe Verdi: Organista Giancarlo Parradi
VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 674.586)
Alle 21,30 XV Estate Romana di Checco e Anita Duranti. Con M. Pizzetti, M. Villi, M. Villi, Nando Vitali.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.2316)
Caccia senza pietà e rivista Vela-Bertolini
ALFIERI (Tel. 290.251)
Il dito più veloce del West, con J. Garner
AMERICA (Tel. 686.189)
La legione dei dannati, con J. Palance
ANTARES (Tel. 890.947)
Salvare la faccia, con A. La Russa (VM 18) G
APPIO (Tel. 779.638)
Il circo, con C. Chaplin
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva
ARISTO (Tel. 853.238)
Metà, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR
ARLECCHINO (Tel. 338.854)
Erolino, con J. Palance
ATLANTIC (Tel. 76.10.856)
Black Horror, con il Karloff
AVANA (Tel. 511.121)
Intrigo a Cape Town, con C. Trevor
AVVENTINO (Tel. 572.137)
Sabato Aperturo
BALDUINA (Tel. 547.582)
Il gorilla di Soko, con H. Tucker
BARBERINI (Tel. 471.707)
Una sull'altra, con J. Sorel
BOLOGNA (VM 18) G
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon
BRANCAIO (Tel. 735.253)
La bandiera di San Gennaro, con G. Lollobrigida (VM 14) S
CAPITOL (Tel. 392.280)
Il dito più veloce del West, con J. Garner
CAPRANICA (Tel. 672.463)
Imminente ripartitura
CARACALLA (Tel. 677.465)
Fratello Doctor, con S. Kennedy
CINESTAR (Tel. 789.242)
La caduta del Terzo Reich, con K. Doolan
COLO (VM 18) S
Ola di Rienz (Tel. 338.854)
Baed rabati, con J. Palance
CORSO (Tel. 671.691)
Giornate di guerra
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S
EDEN (Tel. 380.188)
Bourges operazione Gestapo con H. Kruger
EMBASSY (Tel. 870.245)
La bandiera di San Gennaro, con D. Amiche
EMPIRE (Tel. 855.122)
La bandiera degli svedesi, con K. Doolan
EURCINE (Piazza Italia 6)
EUR - Tel. 591.0968
Il caro amore di Evelyn, con D. Amiche
EUROPA (Tel. 865.736)
Gli inascoltabili (prima)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Requiem per un'opera
GALVARRIA (Tel. 273.287)
L'estate del fronte, con E. Person (VM 18) S
GARDEN (Tel. 562.948)
Baed rabati, con J. Palance
GIARDINO (Tel. 894.948)
Nel pallottone per le carceri
GOLDEN (Tel. 538.333)
Seratino, con A. Colantoni
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello)
La caduta del Terzo Reich
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 6745)
Il dito più veloce del West, con J. Garner
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 6745)
La bandiera degli svedesi, con K. Doolan
KING (Tel. 674.948)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand
MAESTRO (VM 14) SA
Il bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S
MAJESTIC (Tel. 674.968)
Chiusura
MAZZINI (Tel. 351.942)
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon
METRO DRIVE IN (Telefono 60.50.23)
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA
METROPOLITAN (Tel. 600.600)
Il dito della pialla, con K. Kinke
MODERNO (Tel. 600.283)
Vita segreta di una diciottenne, con M. Ricciardi (VM 18) S
MODERNO RALETTA (Telefono 466.283)
Attenzione: arrivano i mostri

CINEMA

ADRIANO (Tel. 382.153)
« Il Grinta », con J. Wayne
ALFIERI (Tel. 290.251)
Il dito più veloce del West, con J. Garner
AMERICA (Tel. 686.189)
La legione dei dannati, con J. Palance
ANTARES (Tel. 890.947)
Salvare la faccia, con A. La Russa (VM 18) G
APPIO (Tel. 779.638)
Il circo, con C. Chaplin
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva
ARISTO (Tel. 853.238)
Metà, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR
ARLECCHINO (Tel. 338.854)
Erolino, con J. Palance
ATLANTIC (Tel. 76.10.856)
Black Horror, con il Karloff
AVANA (Tel. 511.121)
Intrigo a Cape Town, con C. Trevor
AVVENTINO (Tel. 572.137)
Sabato Aperturo
BALDUINA (Tel. 547.582)
Il gorilla di Soko, con H. Tucker
BARBERINI (Tel. 471.707)
Una sull'altra, con J. Sorel
BOLOGNA (VM 18) G
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon
BRANCAIO (Tel. 735.253)
La bandiera di San Gennaro, con G. Lollobrigida (VM 14) S
CAPITOL (Tel. 392.280)
Il dito più veloce del West, con J. Garner
CAPRANICA (Tel. 672.463)
Imminente ripartitura
CARACALLA (Tel. 677.465)
Fratello Doctor, con S. Kennedy
CINESTAR (Tel. 789.242)
La caduta del Terzo Reich, con K. Doolan
COLO (VM 18) S
Ola di Rienz (Tel. 338.854)
Baed rabati, con J. Palance
CORSO (Tel. 671.691)
Giornate di guerra
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S
EDEN (Tel. 380.188)
Bourges operazione Gestapo con H. Kruger
EMBASSY (Tel. 870.245)
La bandiera di San Gennaro, con D. Amiche
EMPIRE (Tel. 855.122)
La bandiera degli svedesi, con K. Doolan
EURCINE (Piazza Italia 6)
EUR - Tel. 591.0968
Il caro amore di Evelyn, con D. Amiche
EUROPA (Tel. 865.736)
Gli inascoltabili (prima)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Requiem per un'opera
GALVARRIA (Tel. 273.287)
L'estate del fronte, con E. Person (VM 18) S
GARDEN (Tel. 562.948)
Baed rabati, con J. Palance
GIARDINO (Tel. 894.948)
Nel pallottone per le carceri
GOLDEN (Tel. 538.333)
Seratino, con A. Colantoni
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello)
La caduta del Terzo Reich
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 6745)
Il dito più veloce del West, con J. Garner
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 6745)
La bandiera degli svedesi, con K. Doolan
KING (Tel. 674.948)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand
MAESTRO (VM 14) SA
Il bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S
MAJESTIC (Tel. 674.968)
Chiusura
MAZZINI (Tel. 351.942)
A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon
METRO DRIVE IN (Telefono 60.50.23)
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA
METROPOLITAN (Tel. 600.600)
Il dito della pialla, con K. Kinke
MODERNO (Tel. 600.283)
Vita segreta di una diciottenne, con M. Ricciardi (VM 18) S
MODERNO RALETTA (Telefono 466.283)
Attenzione: arrivano i mostri

Secondo visioni

ACILIA: Assalto al tesoro di stato
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: La vendetta del vampiro, con E. Tucker
AIRENE: Black (VM 14) A
WOODS (VM 18) A
ALASKA: Top sensation, con M. de Borchgrave
ALBA: Tutti insieme appassionatamente, con J. Andrews
ALCE: Il gladiatore invincibile, con R. Harrison
ALCON: Un altro proibito
ALCON (VM 18) DR
AMBASCiatori: La rassegna dei notabili
AMBRA JOVINELLI: Caccia senza pietà e rivista Vela-Bertolini
ANIENE: Caccia al ladro, con K. Doolan
APOLLO: La fratellanza
AQUILA: Chiusura estiva
ALDO: L'implicabile caccia
ARGO: Chiusura estiva
ARLON: Sparate a vista a Killer Kid
ASTOR: Le salamandre, con H. Cunningham
AURELIO: Breve storia di King
AUREO: Gli eredi di King
AURORA: Due mafiosi contro Goldfinger, con Franchini-Grisolia
AUSONIA: Vergogna schifosa! con L. Capolicchio
AVOIRO: Incubo sulla città, con C. Blum
BIBLIOTECA: La nebbia degli orrori, con J. Porter
BOITO: Manon Lescaut, con C. Depireux
BRANLE: Thrilling, con A. Sordi
BRISTOL: I vigilianti non pregano, con J. Garko A
BROADWAY: Il sotterraneo
BRUNO: Un altro proibito
CALIFORNIA: Sexy report, con E. Schuman
CARNIO: Dillinger è morto, con M. Puccio
CARTELLINO: Johnny Banco con H. Buchholz SA
CLODIO: Il ritorno di Diabolus
COLORADO: Svegliati e uccidi, con R. Hoffman
CORALLO: Cuore di mamma, con C. Gravina
CRISTALLO: L'ebreo, con C. Blum
DALL'ESTATE: Colpo di sole
DEL VASCHELLO: Chiusura estiva
DIAMANTE: Attenuto al padrone, con J. Palance
DIANA: Vendita per vendetta
DORIA: Il pozzo di Satana, con R. Harrison
EDELWEISS: La prima volta di Jennifer, con J. Woodward

ARENE

ALABAMA: Fishman, con P. Siben
CASTELLO: Johnny Banco, con H. Buchholz SA
CHIO: Mille freccie per Ercole, con B. Harris SM
DELLE PALME: La sfida dei giganti
ESPERIA MODERNO: Vita segreta di una diciottenne, con M. Ricciardi
FELIX: Le fate, con Sordi
LUCCIOLA: Barbariccia, con J. Fonda
MESSICO: Peggio per te meglio per me, con L. Tony S
NEW YORK: Grande stile
ORIONE: Il ponte sul fiume Kwal, con W. Holden
PIU X: Quattro bassotti per un danese, con D. Jones
REGILLA: E venne la notte, con J. Fonda
TARANTO: Grande stile
TERRACINA: Avventure di un giovane, con R. Becker
TRIONFALE: Antari l'invincibile

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzativa democratica con tariffe PRO AUTOCOLLANTI CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 041.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle cause di infertilità e debolezza sessuale di natura nervosa, endocrina, endocrina, nutrizionale, dietetica, sessuale. Confezioni e cure rapide monoconiali.

Dot. PIETRO MONACCO

Roma - Via del Viminale, 30, Int. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-13 e 15-19. Telefonate 510 - Tel. 47.11.10 (num. verde nazionale, nelle ore).

ESPERIA: Black Jack, con R. Woods (VM 18) A
ESPERIA: Rom come Chicago con Casavettes
FARNESI: Gli invincibili (10 episodi)
GIULIO CESARE: Dalla terra, con P. Newman
HOLLYWOOD: Ora X patitur, la suicida, con P. R. A.
IMPERO: Tutto sul rosso
INDUO: Mischerà il nostro amico ad impallinare la sua dolce metà
JOLLY: Non aspettare Django
JOS: Il nipote picchiato con J. Lewis
LEBLON: L'incendio di Mezza, con S. Bondaruck
LUXOR: Sei pallottole per 3 caroni
MADISON: Poker di sangue, con D. Martin
MADISON: La nebbia degli orrori, con E. Porter
NEVADA: Guerra e inferno
NIAGARA: E furono uccise di sangue
NUOVO VIAGGIO al centro del mondo, con J. Mason A
NUOVO OLIMPIA: Il giardino delle delizie, con S. Bondaruck
PALLADIUM: Lady Desire, con M. Taylor (VM 18) A
PLATON: La nebbia degli orrori, con E. Porter
PREPARE: Tatuaggio, con G. Wackernagel
RENO: A noi piace Flint, con J. Coburn
RIALTO: L'angelo sterminatore, con J. Palance
RUBINO: Chiusura estiva
SPLENDID: Ringo del Nevada, con S. Bondaruck
TIERRA: L'armata a cavallo di M. Jancsó (VM 14) DR
TRIANON: Rincio prega il tuo Dio ora l'ammazzo
TUDOR: La ruota di scorta della signora Blossom, con S. M. Lane
VERBA: Chiusura estiva
VERBA: I tre avventurieri con A. Deleon
VOLONTARI: La nebbia degli orrori, con E. Porter
VOMI: A

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventura
C = Comico
DA = Doga di guerra
DO = Doga di guerra
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musical
N = Nostalgico
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
++++ = eccezionale
+++ = ottimo
++ = discreto
+ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva
DELLE PICCOLI: Riposo
DELLE BONDINI: Toro contro Maciste, con G. P.
ELIOT: L'ero di Londra, con J. Karlson
FARO: Chiedi perdono Dio e non a me, con G. Ardison
FOLGORE: L'occhio caldo del sole, con M. Ricciardi
NOVOCINE: Sparate a vista a Killer Kid
ODIONE: Una pialla ragazza esulta, con L. Bergman
ORIENTE: (VM 14) DR
RASCID: La scimitarra di Rascid
PLATON: Chiusura estiva
PRIMAVERA: Chiusura estiva
PUCCINI: Assoluta origine, con R. Power
REGILLA: E venne la notte, con J. Fonda
SALA UMBERTO: I due volti della vendetta, con Marlon Brando (VM 18) A

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Rita la zanzara, con R. Palance SA
DON BOSCO: Mille freccie per Ercole, con B. Harris SM
MONTE OPIO: I 10 giadatori, con G. Rizzo SM
ORIONE: Il ponte sul fiume Kwal, con W. Holden
PANTOFLO: Carta che vince carta che perde
TIZIANO: Le avventure di un giovane, con R. Becker

ARENE

ALABAMA: Fishman, con P. Siben
CASTELLO: Johnny Banco, con H. Buchholz SA
CHIO: Mille freccie per Ercole, con B. Harris SM
DELLE PALME: La sfida dei giganti
ESPERIA MODERNO: Vita segreta di una diciottenne, con M. Ricciardi
FELIX: Le fate, con Sordi
LUCCIOLA: Barbariccia, con J. Fonda
MESSICO: Peggio per te meglio per me, con L. Tony S
NEW YORK: Grande stile
ORIONE: Il ponte sul fiume Kwal, con W. Holden
PIU X: Quattro bassotti per un danese, con D. Jones
REGILLA: E venne la notte, con J. Fonda
TARANTO: Grande stile
TERRACINA: Avventure di un giovane, con R. Becker

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzativa democratica con tariffe PRO AUTOCOLLANTI CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 041.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle cause di infertilità e debolezza sessuale di natura nervosa, endocrina, endocrina, nutrizionale, dietetica, sessuale. Confezioni e cure rapide monoconiali.

Dot. PIETRO MONACCO

Roma - Via del Viminale, 30, Int. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-13 e 15-19. Telefonate 510 - Tel. 47.11.10 (num. verde nazionale, nelle ore).

LEGGETE

noir d'oro

Letteratura

« Orogenesi » di Alfonso Vinci

Come per il Vajont la catastrofe del Màllero

Un romanzo « geologico » che ricostruisce con ironia amara i vari livelli di responsabilità nelle tragedie collettive - Il tema della disumanizzazione d'una scienza asservita alle leggi del profitto

Se è vero che l'arte letteraria è quella che, sopra ogni altra, sa trarre le proprie possibilità espressive da ogni genere di materia... come Lucrezio dalla « natura delle cose »...

non ascende a poco a poco alla condizione di un dio? Ma, fino a quale punto, la scalata all'universo e al dominio della natura non si presenta sotto le spoglie di un « mito »...

Ma in quale senso questo « romanzo » si può dire « geologico »? Certo, tratta di cose che riguardano le strutture e i rilievi della terra (di qui il titolo, che significa appunto studio delle origini e degli sviluppi dei rilievi terrestri)...

Vinci chiama a dibattere (per così dire) i personaggi del dramma. Lo fa con mano maestra immaginando che si ricostruisce la vicenda sia il geologo incaricato di aiutare, con funzioni di consulente, il giudice incaricato dell'istruttoria...

Il pregio del racconto di Vinci è nel tessuto della sua ricostruzione: la cronaca è lì tutta, fino ai particolari minimi. Ma la cronaca s'intreccia alle riflessioni dei personaggi stessi che con la diga hanno avuto che fare. Esclusa la « compassione » per le « vittime », il racconto tende a una risposta che non sia né preconcetta né occasionale e che consideri tutte le spiegazioni, a cominciare da quelle che scaricano le responsabilità sulla natura crudele e sul cataclisma imprevedibile.

Nell'istruire il processo su responsabilità chiare e meno chiare, il narratore fa appello a una risposta generale più ancora che a una condanna. Altrimenti la verità rischia di rimanere clandestina, come l'emblema di un personaggio di Cian, un popolano ex-esistente che, per finire, è costretto a evitare le ricerche poliziesche, unico e solo ma per motivi rovesciati.

Michele Rago



Giuliano Vangi: « Uomo seduto », 1969



Mino Trafelli: « L'uomo e l'oggetto »

Alla VI Biennale Internazionale ottanta artisti di diversa tendenza plastica, nella modernità del marmo e della pietra, presentano statue che sono immagini molto attuali di energia umana prigioniera e che non trova spazio per espandersi nella natura e nella città

Scultori contemporanei alla rassegna di Carrara

CARRARA, agosto. La VI Biennale Internazionale « Città di Carrara » è dedicata alla scultura in marmo e pietra. La commissione di esperti (Jacques Lassaigne, Mario De Michel, Franco Rusconi e Pier Carlo Santini) ha invitato ottanta scultori italiani, giapponesi, romeni, francesi, cubani, canadesi, nordamericani, svedesi, brasiliani, peruviani, austriaci, polacchi, inglesi, lussemburghesi, svizzeri, tedeschi e jugoslavi.

che quando sono di un'evidenza plastica splendida per espressione o per decorazione, esse soffrono di una invenzione e di una espansione nello spazio che direi « privata » e « a chiusura »; sono pensate e formate in privazione di un vero spazio sociale contemporaneo e di una relazione concreta con la natura o con l'ambiente della città.

Notizie

In concomitanza con l'assegnazione dell'VIII Premio hanno avuto luogo il 20 settembre, a Portoferrato, si terrà una tavola rotonda che avrà per oggetto « La letteratura europea verso gli anni '60 », alla quale parteciperanno i vincitori delle sette precedenti edizioni del premio.

considerazione delle opere che sono già state tradotte e pubblicate in Italia. Al libro vincente sarà assegnato un premio di un milione di lire. La proclamazione del vincitore avverrà nella seconda domenica di settembre ad Acqui-Terme.

Mostre
SUL NUMERO 34 DI NOI DONNE
DONNE
Viaggio nella terra di Abramo
Passioni e milioni al Palio di Siena
La tragica fine di Maria Teresa
La fabbrica degli svenimenti

in vacanza
il confetto Falqui
regolatore dell'organismo
è l'ideale della praticità:
si può prendere in qualsiasi ora
del giorno o della sera
e si può masticare.
FALQUI
fa bene a grandi e piccini

quattro giornate
per l'abbigliamento
29°
samia
5-8 settembre
1969-Torino

Vacanze liete
EDITORI RIUNITI
Novità
Machiavelli
LE OPERE
Leopold Infeld
INTRODUZIONE
ALLA FISICA
MODERNA

I cacciatori scrivono sul problema delle associazioni venatorie
Siamo due compagni di La Spezia, appartenenti al costituito gruppo provinciale dell'Arca-Caccia e vorremmo esprimere la nostra perplessità circa l'inserzione pubblicitaria della Federaccia apparsa su l'Unità del 7 agosto scorso.

quattro giornate per l'abbigliamento
29°
samia
5-8 settembre
1969-Torino

Vacanze liete
EDITORI RIUNITI
Novità
Machiavelli
LE OPERE
Leopold Infeld
INTRODUZIONE
ALLA FISICA
MODERNA

Gli inglesi dello Swindon Town battuti all'Olimpico (2-1)

LA ROMA GIÀ A BUON PUNTO

«Lasciamo maturare i nostri giovani»

Rimedio analizza la debacle di Brno

Amaduzzi sta per partire per accordarsi con la WBA

Benvenuti - Scott il 4 ottobre a Napoli

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, ha annunciato che l'incontro Benvenuti-Scott, titolo mondiale in palio, si svolgerà il 4 ottobre nello stadio S. Paolo di Napoli...



Nonostante i giallorossi abbiano palesato qualche sbandamento al centro-campo e in difesa, la loro prova è stata positiva

Reti: Enzo e Cappellini

ROMA: Ginolfi, Solinas, Carbone, Salvi, Cappellini, Santarini, Pini, Casellini, Enzo, Capello, Cordova. SWINDON: Downborough, Thomas, Trollope, Uffor, Burrows, Harwood, Herford, Smart, Noble, Rogers. MARCATONI: primo tempo al 45' Enzo (su rigore). MARCATONI: al primo tempo al 45' Enzo (rigore); nella ripresa all'8' Noble, al 21' Cappellini.



Roberto Froisi

Secco il punteggio nell'amichevole (4-2)

Una Fiorentina opaca battuta dall'Ungheria

I «viola» sono apparsi ancora a corto di preparazione — I campioni ungheresi incontreranno il 14 settembre la Cecoslovacchia per le qualificazioni ai mondiali

UNGHERIA: Szentmihly, Kapossy, Szucs, Farkas, Goracs, Bene, Dunai, Zambó. (Il portiere di riserva è Cencetti. Longoni IV: l'attaccante è Juhás II). FIorentina: S. Upp e Ch. Cencetti, Longoni, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Merloni, Maraschi, De Sisti, Amaduzzi. (Il portiere di riserva è Bandoni). MARCATONI: nel primo tempo al 13' Dunay; nella ripresa, Dunay al 17' e al 22', Farkas al 40' e al 44', Chiarugi.

Chiarugi spara alto e al quinto Amaduzzi si fa stupidamente ammonire ufficialmente dall'arbitro. All'undicesimo Amaduzzi viene «bloccato» al limite dell'area e De Sisti spara sopra la traversa. Subito dopo sono i magiari a riprendere in mano le redini dell'incontro e al tredicesimo raddoppiano con tipica azione di contropiede. Pallone da Goracs a Bene che scatta sulla destra. Fuga del centravanti con pallone al centro dove si è piazzato Dunay che realizza con facilità. 2 a 0.

Si è iscritto anche Adorni

In TV il Giro del Lazio



Il cast dei corridori partecipanti al XXIX GIRO DEL LAZIO - Trofeo FIAT - in programma domenica prossima su una distanza di Km. 223, con partenza ed arrivo a Subiaco, si è arricchito del nome prestigioso di Vittorio Adorni, il campione d'Italia. Dato che in precedenza alla corsa allestita dal Velo Club Forza Sportiva Romana e patrocinata da «IL MESSAGGERO» si erano già iscritti, insieme alle rispettive squadre, anche Glimondi, Zandegù, Zilioli, Dancelli, Basso, Boifava, Taccone, Michelotto, Sgarbezza, Conli e De Rosso, si può affermare che gli organizzatori hanno già centrato il primo bersaglio: quello riguardante la partecipazione di tutte le forze più valide del ciclismo italiano (anche la presenza di Motta, ancorché non ancora ufficialmente notificata, è data per scontata). Per quanto riguarda l'eticità di internazionalità, essa è garantita dalla presenza del danese Ritter, recordman mondiale dell'ora, di Schütz, campione del Lussemburgo, dello spagnolo Jimenez, dello svizzero Vifian e dei belgi Van Vlierbergh, Van Lint e Kindt.

Dalla nostra redazione FIRENZE. 27. All'esordio ufficiale di fronte al pubblico amico la Fiorentina è rimasta sconfitta. I campioni d'Italia sono stati punti per 4 a 2 dalla nazionale ungherese. La squadra campione olimpionica di Città del Messico, che il 14 settembre incontrerà a Praga la Cecoslovacchia per la qualificazione ai campionati del mondo. Una vittoria più che legittima quella dei magiari, una vittoria conquistata grazie ad una superiorità tecnica indiscutibile e ad una maggiore preparazione fisica. I magiari hanno lasciato il campo fra gli applausi della folla.

Loris Ciullini

Il 14 ottobre a Palermo

Fissato il processo contro Altafini



PALERMO. 27. Il calciatore del Napoli José Altafini e 16 tifosi palermitani denunciati per gli incidenti avvenuti al termine della partita Palermo-Napoli svoltasi il 18 marzo compariranno il 14 ottobre davanti al tribunale penale di Palermo. Il processo impegnerà i giudici per diverse udienze, dato il numero degli imputati, quattordici dei quali sono in stato di detenzione, e per le eccezioni che saranno sollevate fin dall'inizio della istruttoria dibattimentale dagli avvocati difensori. José Altafini dovrà rispondere di atti contrari alla pubblica decenza: il calciatore brasiliano, a pochi minuti dalla fine dell'incontro portò in vantaggio la squadra trasformando un calcio di rigore. Il popolare centravanti aiutò la marcatura con un gesto che da molti venne inteso non solo offensivo, ma anche osceno. Numerosi tifosi al termine della partita assediavano sia l'arbitro Sbardella, sia la squadra palermitana. Maraschi al volo gira a rete facendo la barba al paletto di destra. Due minuti dopo

E' deceduto il corridore Samyn

GAND. 27. Il corridore professionista francese José Samyn, rimasto seriamente ferito lunedì scorso in un incidente occorsogli durante la disputa del Critérium ciclistico di Zingem, è deceduto nell'ospedale universitario di Gand dopo aver subito la scorsa notte un delicato intervento chirurgico. L'incidente si verificò lunedì scorso, nel Critérium di Zingem, Samyn, mentre era in fuga con il belga van Schil, era stato urtato da uno spettatore che era finito sulla pista. Lunedì scorso, Samyn, mentre era in fuga con il belga van Schil, era stato urtato da uno spettatore che era finito sulla pista. Lunedì scorso, Samyn, mentre era in fuga con il belga van Schil, era stato urtato da uno spettatore che era finito sulla pista.

Nella Lazio rientrano Cucchi e Facco

La Lazio ha proseguito ieri la partita di Coppa Italia di domenica a Perugia. Anche oggi la squadra biancazzurra continuerà la preparazione con un galoppo in famiglia. Domani poi partirà per Chianciano ove si tratterà in ritiro collegiale fino a domenica. Dopo la partita la Lazio andrà ad Assisi in attesa del secondo incontro di Coppa Italia con la Ternana. Tornando al match di Perugia Lorenzo sembra intenzionato a schierare Facco e Cucchi. Intanto il problema apertosi in difesa dopo la partita con i viola ha indotto Lorenzo a chiedere la conferma di Adorni che era stato posto in lista condizionata. Ora si attende la decisione di Lanzini soprattutto per risolvere le questioni finanziarie create dalla richiesta di Lorenzo.

Redi contro Mastello il 13 settembre

PONTEDETRA. 27. Il 13 settembre avrà luogo a Pontedera l'incontro di rivincita fra il pugile pontederese Mario Redi e l'aspirante campione al titolo italiano dei piuma Mastello. Redi è passato in questi giorni prima serie e l'incontro si svolgerà sulla distanza delle 10 riprese. Si tratterà di un incontro estremamente impegnativo ed importante per il pugile pontederese che ha ottenuto brillanti risultati da quando è passato professionista.

Per ritrovare un naufragio azzurro ai mondiali di ciclismo dilettanti paragonabile a quello di quest'anno bisogna andare molto indietro con la memoria. Nelle gare su strada in particolare la delusione è stata grossa perché i dilettanti italiani ci avevano abituati, specialmente sotto la guida del commissario tecnico Elio Rimedio, a piazzamenti onorevoli e molto spesso a successi pieni.

La debacle azzurra registrata a Brno (anche se Rimedio aveva preannunciato le difficoltà che si sarebbero incontrate) ha avuto quasi l'effetto di una doccia fredda. Era prevedibile una sconfitta. Ma un crollo, quale invece si è registrato, non ci si attendeva. Cosa è successo? Quali sono le ragioni di questa resa senza condizioni? Quali sono le condizioni di partenza? In particolare nella gara che vedeva impegnata la squadra su 100 chilometri a cronometro?

Per questi interrogativi abbiamo chiesto una risposta allo stesso tecnico azzurro. Lo abbiamo incontrato nel momento in cui si preparava a rifare le valigie dirette a Savelli (piccolo paese dell'Umbria) dove conta di godersi alcuni giorni di riposo per riprendere poi il lavoro con la abituale lena, visto che di problemi da risolvere ne avrà molti per molteplici ragioni.

«Come sono stati sconfitti — ha preso a dire Rimedio — non è necessario che lo ricordi. Nella cronometro a squadre partivamo battuti nel confronto con squadre come la Svezia dei terribili fratelli Petterson e la Danimarca. Ma credono francamente che saremmo riusciti, nella corsa per squadre, a entrare nel medagliere quando, dopo appena quattro chilometri di gara, ho visto Locatelli completamente assorto. Ho tentato di parlargli di silenzioso, ma ho capito subito che ero un fantasma. Il ragazzo, come paralizzato dall'emozione non mi vedeva, non mi sentiva, era una cosa impressionante. A quel punto la sorte della nostra squadra era segnata. Non tanto perché saremmo stati privati dell'appoggio di Locatelli, quanto, principalmente, per l'effetto demoralizzante che l'episodio era destinato ad avere sugli altri tre i quali venivano ad essere anche handicappati nella possibilità di condurre la gara senza preoccupazione alcuna.

Per loro infatti una fortuna (i corridori sanno come sia possibile diminuire la possibilità di forare procedendo con attenzione sulla strada) significava essere messi fuori gara, dato che il tempo all'arrivo è preso sul terzo arrivato. C'è quindi da domandarsi se sono stati fatti errori di selezione. I Locatelli è un ragazzo che non aveva mai palesato questa sua particolare condizione psicologica di fronte ai grandi impegni. Gli altri tre hanno fatto quanto era nei loro mezzi. Non ho perciò rimpianti. Semmai mi rammarico che per molti indipendenti dalla mia volontà non ho potuto utilizzare il Simonetti, il Bertagnoli e il Giaccione.

Circa la corsa individuale, detto con insistenza sottovoce, prima ancora di partire per Brno, che Mortensen, Monser, Desiquignas erano avversari che difficilmente si potevano battere. Naturalmente la speranza non mancava. Ma chi mi concede se che difficilmente concedo, nei pronostici, possibilità ad

avversari che conosco battibili; la mia insistenza su quei nomi voleva significare che la sconfitta era prevedibile, ma comunque lavoravo per sovvertire la situazione. Come tecnico, insoddisfatto per non aver vinto ma non demoralizzato, posso dire che a Brno abbiamo avuto la misura del valore del giovane Bergamo e che comunque non siamo destinati a continuare a subire sconfitte. «Il blocco olimpico aveva frenato il passaggio alla categoria professionista, una volta sciolto ha creato un collasso per la colossale espansione verso la massima categoria. Ci siamo perciò trovati quest'anno con ragazzi inesperti, ancora non maturi. Ma in generale già a buon livello come valore potenziale. Sarà questione di attendere la loro maturazione».

Nella foto in alto: Rimedio.

Muore a Douglas inglese

DOUGLAS. 27. Il corridore inglese di motociclismo Michel Bennet è morto la scorsa notte in ospedale in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente occorsogli ieri sul circuito dell'isola di Man dopo aver compiuto le prove per la classe 350 del Gran Premio Motociclistico in programma martedì prossimo. A causa del fondo stradale bagnato dalla pioggia e per la nebbia che gravava sul circuito, Bennet ha perduto il controllo del proprio mezzo finendo fuori pista mentre precedeva alla velocità di 148 chilometri orari. Si tratta del secondo incidente mortale in due giorni accaduto sul circuito dell'isola di Man dopo quello occorso lunedì scorso all'inglese Gordon Taylor anch'egli durante le prove per la classe 350. Altri incidenti, di minore entità, hanno turbato questi giorni di prove sul circuito di Douglas.

Gli juniores sovietici battono i francesi

MOSCA. 27. La nazionale sovietica ha battuto la squadra maschile francese juniores di atletica leggera per 115 a 97 in una riunione svoltasi a Sochi. I francesi hanno stabilito il nuovo record nazionale juniores nella staffetta 4x400 con il tempo di 3'14"3, anche se la gara è stata vinta dai sovietici in 3'17". Il francese René Metz ha vinto 100 piani in 10"4 e Philippe Guillet i 200 metri in 21"2. Mikhail Kuznetsov ha vinto 3.000 metri per l'URSS in 8'21"6.

Serie C: lunedì il calendario

FIRENZE. 27. I campionati italiani di calcio della serie «C» (tre gruppi) e della serie «D» (nove gruppi) cominceranno rispettivamente il 14 settembre e il 21 settembre. Secondo quanto si è appreso stasera a Firenze, il calendario del campionato di serie «C» dovrebbe essere reso noto nei prossimi giorni. Secondo quanto si è appreso stasera a Firenze, il calendario del campionato di serie «D» dovrebbe essere reso noto nei prossimi giorni.

Le conclusioni del Consiglio ministeriale della Lega araba

Rassegna internazionale

La «Piccola Prussia» non ce la fa

Che cosa potrà dare, sul piano diplomatico, o su quello politico, o su quello militare, il vertice dei paesi musulmani? Ben poco, credo, o forse proprio nulla. L'idea è venuta fuori sull'onda della emozione provocata dallo incendio della Moschea di Gerusalemme ed è servita, in sostanza, a dilatare in un quadro più vasto i difficili problemi della unità d'azione degli Stati arabi nel conflitto con Israele.

In realtà Israele ha mancato due obiettivi fondamentali: non ha ridotto alla impotenza i suoi avversari né ha avvicinato di un millimetro la soluzione della intera questione. Al contrario, la efficacia della guerriglia cresce in giorno nel giorno, tutti i ponti sono stati tagliati, almeno per un futuro prevedibile, sulla strada della ricerca di una soluzione accettabile per tutti.

Ribadito l'appoggio dei Paesi arabi alla lotta palestinese

Convocato per novembre il Consiglio di Difesa - Rinviate ogni decisione sul « vertice politico », accordo di massima per quello « islamico » - La Francia pone termine all'embargo contro Israele

IL CAIRO, 27.

La sessione del Consiglio ministeriale della Lega araba conclusasi ieri nella capitale egiziana e alla quale sono intervenuti i ministri degli Esteri dei paesi membri - non ha raggiunto un accordo sulla proposta di un vertice arabo avanzata dal re Hussein di Giordania e sostenuta da Nasser: ha raggiunto un accordo generico su un « vertice islamico » (proposta saudita) da tenere in luogo e in epoca da stabilire; ha deciso la convocazione, nel prossimo novembre, del Consiglio arabo di Difesa. Queste conclusioni, in un certo senso, sono state inferiori all'attesa, specialmente se si tiene conto del tono del messaggio con il quale Nasser aveva comunicato a Hussein l'appoggio alla sua proposta: « Sono d'accordo con voi - affermava Nasser - con il fatto che la situazione rende da parecchi mesi necessaria la convocazione di un vertice arabo, vertice che è ancora più necessario in questo momento, per far fronte ad una situazione differente da quella che regnava nell'agosto 1967 ».

La convocazione del Consiglio di Difesa rappresenta dunque il primo obiettivo di un obiettivo importante e concreto - raggiunto il quale saranno posti sul tappeto i più ambiziosi e spettacolari progetti di riunione al vertice. Il Consiglio di Difesa dovrà porre le necessarie premesse per mobilitare tutto il potenziale bellico del mondo arabo contro Israele e consolidare il tempo stesso il movimento rivoluzionario palestinese: dopo l'orribile crimine perpetrato da Israele incendiando la moschea di Al Aqsa - dice il comunicato diramato al Cairo - i ministri degli Esteri riconoscono che la forza, l'organizzazione e la preparazione costituiscono il solo mezzo per liberare i territori occupati ».



AMMAN - Il primo israeliano prigioniero dei guerriglieri palestinesi, Yusuf Habaka, 29 anni (a destra) è stato mostrato ai giornalisti durante una conferenza stampa. Un portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ha proposto di scambiare Habaka con uno dei combattenti palestinesi caduti nella mani degli israeliani

« Una delle più grandi dell'anno »

INFURIA DA OTTO GIORNI LA BATTAGLIA DI QUE SON

Pesanti perdite americane - Cinque soldati USA rifiutano di andare all'attacco

SAIGON, 27. La battaglia in corso da otto giorni a sud di Quang Son, tra i leonardi forze americane (marines e « American ») e reparti vietnamiti, è cominciata quando l'abbattimento di un elicottero causò la morte di un comandante di reggimento, minaccia di trasformarsi in una grossa « debacle » sia militare che psicologica per gli americani.

Repressione ad Atene



ATEME - La signora Aki Mangakis è stata condannata ieri da una corte marziale a quattro anni di reclusione per aver denunciato a Paolo VI, alle università e ai governi di alcuni paesi stranieri le torture inflitte dalla polizia a suo marito Gheorghiu, professore universitario di criminologia. Il prof. Mangakis fu arrestato sotto l'accusa di aver consegnato esplosivi ad un suo collega, l'economista Dionisie Karagheorghis, rimasto seriamente ferito in un'esplosione avvenuta in casa sua il 15 luglio scorso. Tre donne colpevoli solo di aver nascosto Mangakis durante la sua fuga sono state condannate a pene detentive variabili da otto mesi a un anno. Fra le condannate vi è anche la cugina di Panagulis

SPAGNA

Le « Cortes » si agitano per lo scandalo della Matesa

MADRID, 27.

Lo scandalo finanziario della « Matesa », la società costruttrice di macchinari tessili industriali nel nord della Spagna, ha ormai raggiunto il parossismo, le « Cortes ». Due deputati hanno fatto proposte formali al presidente delle « Cortes » perché venga istituita una commissione di inchiesta che faccia luce completa sull'intero affare mettendone a nudo tutte le responsabilità delle persone coinvolte.

Eduardo Tarragona, un deputato eletto dal casto famiglia della zona di Barcellona, ed Ezequiel Puig, rappresentante in parlamento dell'ordine forzista spagnolo, hanno scritto separatamente due lettere in cui chiedono formalmente, appunto, una inchiesta parlamentare.

Il governo non deve rimanere silenzioso - ha scritto Tarragona - soprattutto quando si cominciano a fare illazioni circa la responsabilità di funzionari che devono in questo momento rimanere nascosti dietro il segreto istruttorio.

Puig, nella sua lettera indirizzata al presidente Antonio Irujo, dice: « Voi non soltanto dovete riunire la commissione permanente, ma anche la commissione del bilancio delle Cortes e, se necessario, tutte le Cortes al fine di ascoltare dal governo una versione credibile e fedele dei fatti ».

La Matesa è la « Manzanera Textil del Norte de España » di Pamplona e Barcellona, costruttrice di macchinari tessili pesante sotto licenza francese.

DALLA PRIMA

Crisi

avanzo un anticommunismo da guerra fredda. Il fatto che da parte nostra si sia riconosciuto il valore positivo di alcuni atti del Pci, come la condanna dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, l'atteggiamento tenuto alla conferenza di Mosca, la maggiore libertà del dibattito interno, come si è visto al congresso di Bologna, ha certamente contribuito a migliorare il clima. Ha avuto anche efficacia la richiesta del Psi « che il centro-sinistra non si consideri assoggettato in se stessa, ma fosse disposto a ricevere nel dibattito parlamentare eventuali contributi positivi da parte dell'opposizione di sinistra, la quale rappresenta aspirazioni popolari ».

De Martino ha concluso affermando che il Psi non ha nulla da temere da un periodo di « lontananza dal potere », ma non si propone una politica di opposizione perché questo significherebbe « una maggioranza di governo di centro-destra ».

Per la prossima settimana è stata annunciata una riunione della direzione socialista, mentre è stato confermato che Nenni non prenderà parte alla riunione dell'Intendenza socialista di cui è vice presidente.

Sulla questione delle elezioni regionali la cronaca politica registra una dichiarazione del compagno Barca il quale, replicando alla presa di posizione del Psu, ha ribadito che anche per il rinvio delle regionali occorre una modifica di legge e quindi una precisa assunzione di responsabilità del Parlamento. L'abbinamento non condizionato delle elezioni regionali con le amministrative del 1969 - ha detto Barca - è infatti espressamente previsto dall'articolo 12 della legge 17 febbraio 1968 n. 108. « Resta da vedere - ha aggiunto il vice presidente del gruppo comunista - a quale maggioranza pensano i socialdemocratici per votare la rottura di questo abbinamento espressamente sancito dalla legge ».

Si annuncia intanto che nel corso della sua visita a Roma il ministro degli Esteri della Germania occidentale Willy Brandt si incontrerà, il primo settembre, con i rappresentanti dei due partiti socialisti, Brandt incontrerà per il Psu Cariglia e per il Psi De Martino e Mancini.

Kenneth Davis dell'A.P.

Cecoslovacchia

vece consultazioni bilaterali. Dubcek però, afferma oggi Cernik, non avrebbe detto che il vertice del Patto di Varsavia doveva tenersi in una data ben precisa. « Io - afferma Cernik - non so se la data della conferenza era stata già fissata e che l'invito si riferiva a quella data, almeno non avrei mai permesso che noi restassimo assenti ». L'intervista consta di risposte a 15 domande, e la risposta pubblicata stamane da Rude Pravo non è che la prima parte.

Anche se fin dall'immediata vigilia degli ultimi dolorosi e drammatici avvenimenti da certi accenni di vari dirigenti cecoslovacchi che annunciavano la pubblicazione di « analisi critiche dell'attività della direzione del PCC nel 1968 » si sentiva nell'aria un simile sviluppo politico, la sensazione esista che l'ultimo articolo di questi duri attacchi si era avuto ieri sera. Radio Praga infatti aveva trasmesso in serata brani di un discorso di un dirigente di partito di una fabbrica, Frantisek Bedrna, il quale chiedeva apertamente che Dubcek e Smrkovsky lasciasse il potere.

In questo quadro particolarmente preoccupanti appaiono le notizie pubblicate dall'organo dell'esercito polacco Zolnier Wolnosci in una sua corrispondenza da Praga secondo il quale « si apprende da fonte bene informata che tra le persone arrestate nei giorni scorsi si trova anche una parte dei dirigenti del partito socialista nella regione del dopogoniat che, durante queste due giornate d'agosto, nascosti in case di riposo o in altri edifici del genere lontani dalle grandi città, influirono sullo svolgimento degli avvenimenti ». Gli osservatori fanno notare a questo proposito che sabato scorso Rude Pravo aveva pubblicato un articolo nel quale si riferiva a certi « padroni » responsabili delle provocazioni i quali « cacciavano il danno presso Kosice o trascorrevano piacevolmente il tempo nei loro chalets di montagna ».

« Pare che ci si volesse riferire a Smrkovsky in questi giorni sarebbe appunto venuto nella regione di Kosice. Intanto la situazione e gli umori dopo gli incidenti dei giorni scorsi non sembrano ancora del tutto tornati normali. Stando a quanto pubblica l'organo del PCC Rude Pravo, gli operai di certe fabbriche « stanno terrorizzati » i membri della milizia operaia che hanno cooperato con la polizia nel sedare gli incidenti dei giorni scorsi. Il giornale aggiunge che « questi casi di terrorismo sono oggetto di una inchiesta da parte della polizia ».

Vilhald Petzhek, ministro dell'Istruzione ceco, si è dimesso oggi durante una riunione del Consiglio nazionale ceco (Parlamento).

Ordine di Lenin a Gustav Husak

MOSCA, 27. Gustav Husak è stato insignito oggi a Mosca dell'Ordine di Lenin assegnato alla scrittore Ladislav Novomeski. Altre decorazioni sovietiche sono state concesse a 25 cittadini cecoslovacchi per il XXV anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca.

Irlanda

vario calibro e la gente è capace e disposta ad usarli. Callaghan si è anche preoccupato di non offendere la suscettibilità dei cattolici abitanti del quartiere colpito (è questa assurda manovra dovesse verificarsi) sarebbero quindi ancora una volta scoperti davanti alla apprensione della destra. Ma non è la minima possibilità che tale prospettiva si realizzi a breve scadenza.

Le barricate rimangono. E che la legge contro il governo irlandese è coinvolto lo sarà per un pezzo. Districi dalla imbrigliata faccenda irlandese non risulterà facile per Wilson per i suoi colleghi. Callaghan ha sofferto il trattamento della liberazione dei detenuti politici che si trovano adesso in carcere ai termini della legge cecoslovacca. Questa è una delle condizioni richieste dai leaders della campagna per i diritti civili per incontrare il ministro degli Esteri ceco. Il quale avrà invece di essere un ministro rappresentante della comunità. La lista include personalità religiose, politiche e sindacali. Fra l'altro Callaghan si intrattiene con il vescovo cattolico ceco e col prete protestante Ian Paisley fanatico leader degli estremisti

Argentina

to i padroni a licenziare e i poliziotti e magistrati ed arrestare e condannare gli scioperanti, l'adesione alla giornata di lotta è altissima. La paralisi dei trasporti è praticamente totale. Una delle condizioni più dure al prestigio del governo, che si era impegnato « ad assicurare comunque il funzionamento delle ferrovie ». Questa è una delle condizioni richieste dai leaders della campagna per i diritti civili per incontrare il ministro degli Esteri ceco. Il quale avrà invece di essere un ministro rappresentante della comunità. La lista include personalità religiose, politiche e sindacali. Fra l'altro Callaghan si intrattiene con il vescovo cattolico ceco e col prete protestante Ian Paisley fanatico leader degli estremisti

Mosca: un articolo della « Literaturna Gazieta »

Il contrasto politico tra Mao e Lin Piao

MOSCA, 27. Mao Tse-tun e il suo successore Lin Piao non sarebbero uniti alla testa della Repubblica popolare cinese, come mostra l'omonografia ufficiale, ma sarebbero invece i due capi di gruppi che si danno battaglia per il potere. Lo afferma oggi la Literaturna Gazieta che dedica ben otto polemiche pagine alla Cina. Il materiale raccolto è assai vario - analisi della lotta politica in Cina e rivelazioni sulla rivoluzione culturale, testimonianze di cinesi che hanno raggiunto l'Unione Sovietica e vignette satiriche - e di diverso livello. Le rivelazioni sulla rottura tra Mao Tse-tun e Lin Piao sono contenute in un articolo di Volken Fort, intitolato « Detto ad un certo punto testualmente: « Siamo oggi di fronte in Cina alla lotta complessa, essenzialmente segreta, fra i due principi: il « vecchio » e il « nuovo » ». E la lotta fra due clan: quello di Mao Tse-tun e quello di Lin Piao e quello di Lin Piao e quello di Mao Tse-tun. Con Mao sarebbe ancora Ken Sen, Cen Po Ta, Jao Ven Juan e con Lin Piao: Li Zo Pen e Fu Pa Sian ».

Per sfuggire la sua tesi la Literaturna Gazieta propone una ricostruzione, in parte nuova, dei rapporti fra i due massimi dirigenti cinesi per dire in sostanza che Lin Piao avrebbe incominciato la « scalata » aiutando Mao Tse-tun a cacciare il ministro della difesa del tempo Pen Te Hui e il capo di stato maggiore Huan Ce Cen. Raggiunta a sua volta la carica di ministro della difesa, Lin Piao sarebbe diventato all'ombra di Mao sempre più forte fino a diventare col IX Congresso erede del presidente. Poi il rapporto fra i due dirigenti cinesi si sarebbe rovesciato e Mao tenterebbe adesso di diminuire il ruolo di Lin Piao. Quei « ultimi, forti dell'appoggio dell'esercito, insediato nei ruoli assegnatogli, farebbe di tutto, dal canto suo, per accelerare gli avvenimenti » e prendere cioè il posto di Mao.

Secondo il giornale sovietico, già adesso nel Sinkiang - ove si trovano come è noto gli impianti atomici cinesi - il potere sarebbe nelle mani degli uomini di Lin Piao. Altri fedeli di Lin Piao occuperebbero posizioni importanti nel partito e nel comitato centrale. Nell'ufficio politico del CC la forza di Mao Tse-tun e di Lin Piao invece si uguaglierebbero.

Il recente slogan lanciato da Mao « la classe operaia deve dirigere tutto » sarebbe rivolto secondo la Literaturna Gazieta a colpire il potere dell'esercito e quindi di Lin Piao. Anche un'altra parola d'ordine manista oggi di grande attualità in Cina, « il partito deve dare ordine al fucile e non il fucile al partito », sarebbe indicativa della svolta intervenuta nei rapporti fra i due dirigenti cinesi.

USA: a livelli record i prestiti per le abitazioni

NEW YORK, 27. Trovare il denaro per acquistare o costruire una casa negli Stati Uniti sta diventando un'impresa sempre più difficile. Lente governativo che controlla l'attività degli organismi finanziari di credito in questo settore ha pubblicato ora un rapporto dal quale appare che i costi medi degli interessi nel campo delle abitazioni sono aumentati ad un livello record durante lo scorso mese di luglio.

Per le nuove case gli interessi hanno raggiunto la quota del 7,9 per cento, mentre nel luglio dello scorso anno esso era del 7,17 per cento. Per le case non di nuova costruzione la media degli interessi sui prestiti con ipoteca è arrivata al 7,95 per cento. Nel luglio dello scorso anno essa era del 7,33 per cento. Questi dati sono stati resi noti dal « Federal home loan bank board » di Washington.

La stampa del Cairo ha annunciato stamane la condanna a morte di un cittadino siriano, Mohamed El Kodsi, riconosciuto colpevole di spionaggio a favore di Israele. Secondo la sentenza, egli forniva ad agenti israeliani, in Germania occidentale, informazioni sulla situazione militare della RAU e sull'attività degli agenti sovietici in Egitto. La sentenza sarà eseguita solo se verrà ratificata dal presidente Nasser.

PARIGI, 27. Ponendo termine ad un « embargo » durato sette mesi la Francia ha riacceso a rifornire di armi e pezzi di ricambio Israele. La fine dell'embargo sembra però non riguardi, almeno per ora i cinquanta caccia che Israele considera molto importanti. Lo rendono noto stasera fonti solitamente bene informate.

Repressione ad Atene

La signora Aki Mangakis è stata condannata ieri da una corte marziale a quattro anni di reclusione per aver denunciato a Paolo VI, alle università e ai governi di alcuni paesi stranieri le torture inflitte dalla polizia a suo marito Gheorghiu, professore universitario di criminologia. Il prof. Mangakis fu arrestato sotto l'accusa di aver consegnato esplosivi ad un suo collega, l'economista Dionisie Karagheorghis, rimasto seriamente ferito in un'esplosione avvenuta in casa sua il 15 luglio scorso. Tre donne colpevoli solo di aver nascosto Mangakis durante la sua fuga sono state condannate a pene detentive variabili da otto mesi a un anno. Fra le condannate vi è anche la cugina di Panagulis

Invoca, continua il commento, a firma Oleg Ignatiev, il rinvio della decisione sull'ultimo rinvio della forza numerica delle truppe americane nel Vietnam del Sud è indicativo di un aperto disprezzo per la richiesta dell'opinione pubblica mondiale.

La « Pravda »: Nixon sfida Popinone mondiale

MOSCA, 27. La Pravda critica le decisioni del presidente Nixon di rimandare altre misure di riduzione delle forze americane nel Vietnam, scrivendo che « l'ultimo gesto di Washington palesemente dimostra che l'amministrazione degli Stati Uniti ha formulato le sue ripetute dichiarazioni sui suoi « sforzi per la pace per un accomodamento pacifico del problema del Vietnam » al solo scopo di pacificare l'opinione pubblica americana e mondiale ».

Invoca, continua il commento, a firma Oleg Ignatiev, il rinvio della decisione sull'ultimo rinvio della forza numerica delle truppe americane nel Vietnam del Sud è indicativo di un aperto disprezzo per la richiesta dell'opinione pubblica mondiale.